IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 105 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 16 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero.

Mentre in Manciuria gli eserciti giapponesi continuano ad avanzare lentamente ed i russi a concentrarsi ed a fortificarsi sul grande arco da Kirin alla frontiera mongola, tutta la flotta russa, escluse però le navi della III squadra del Pacifico, ancora lontana dalle acque dell'Estremo Oriente, è comparsa improvvisamente nel mare della Cina meridionale.

Contrariamente ai primi dispacci dai quali pareva che la flotta russa si fosse divisa in più squadre, essa non ha perduta la sua coesione. Le quattro corazzate, che a Singapore non erano state segnalate, dopo una breve crociera sulle coste nord dell'isola di Borneo, si sono riunite all'altezza delle isole Anambas, al resto della flotta.

Uno stato di dispersione delle unità navali si riscontra, invece, se le apparenze non ingannano, nella flotta giapponese, costretta a tener dietro a tutte le rotte della flotta russa per entrare nei mari dell'Estremo Oriente.

Secondo gli ultimi telegrammi essa opera ora il suo concentramento in alcune isole al sud di Formosa.

In tali condizioni non è certo infondato il giudizio che la nuova situazione navale potrebbe risolversi entro brevissimo tempo.

Cessati i disordini verificatisi in alcune località del Caucaso, la situazione interna della Russia presenta un continuo, lento, ma progressivo, miglioramento.

Il Congresso degli avvocati di tutta la Russia, riunitosi a Pietroburgo, si è chiuso approvando una mozione colla quale si chiede la creazione di un regime costituzionale con un'assemblea costituente.

Si vede che in Russia gli avvocati sono poco ossequenti all'antico proverbio: Chi troppo vuole, nulla stringe.

La crociera dell'Imperatore Guglielmo ha portato, dopo la visita fatta al Re in Napoli, ad una prima e breve riunione della Famiglia Imperiale. Di qui l'Imperatore ha filato per Corfù per tornare a Messina e poi a Taormina, per passare le feste di Pasqua coi suoi cari.

— La questione del Marocco è entrata in una fase, diremo così, più calma, in seguito alle cortesie personali tra i rappresentanti più elevati della diplomazia dei due paesi, dalle quali è lecito arguire che si possa giungere ad una soluzione dignitosa ed amichevole tra i due Governi.

— L'imperatore è costretto fra poche settimane a separarsi da uno dei suoi più fidi collaboratori, S. E. Lucanus, che ha chiesto il collocamento a riposo dopo essere stato per 16 anni capo del Gabinetto civile. Lo sostituirà il comm. Valentini, capo in seconda, che si trova attualmente coll'Imperatore in Sicilia.

— Dopo molti anni, dacchè si ventilava il progetto di miglioramento delle finanze dell'Impero, pare assicurata l'approvazione di una tassa di successione su tutto l'Impero.

La malattia del bar. Gautsch, pres. del Consiglio in Austria, ha interrotto i lavori che fervevano sotto l'abile direzione dell'egregio uomo di Stato per rappacificare le nazionalità della Boemia e per soddisfare i desideri italiani nella questione universitaria. Il bar. Gautsch soffre ancora di risipola e la crisi non si può dire totalmente superata.

— L'ostruzionismo nella Dieta di Praga cesserà in ogni modo temporaneamente, avendo tutti gli ostruzionisti tedeschi, compresi i pangermanici, acconsentito a non ostacolare l'approvazione del bilancio provvisorio e le leggi economiche più urgenti. Ciò che avverrà poi, dipenderà dalla ripresa delle trattative, appena sarà guarito il bar. Gautsch.

— I deputati italiani avevano fatto coi capi degli altri gruppi un patto, che poneva la questione universitaria all'ordine del giorno del 3 maggio p. v. In seguito ad un malinteso fu invertito all'ultimo momento quest'ordine del giorno, *inde*. grave irritazione degli italiani. Chiarito l'equivoco la stessa maggioranza deliberò di ripristinare pel 3 maggio l'antico ordine del giorno.

— L'Arciduca Federico, unico membro della Casa imperiale (oltre l'erede al trono) che è generale dell'esercito austriaco, è stato nominato ispettore gen. delle truppe.

— La crisi ungherese non fa alcun progresso. La moderazione dimostrata nelle prime sedute della Camera dalla maggioranza verso la Corona e la paura di una grave crisi economica in caso non si riuscisse ad approvare in tempo i trattati di commercio, hanno spinto l'ex-pres. del Consiglio Szell a ritentare un accordo sulla base di nuove concessioni su diverse questioni, purchè l'opposizione rinunzi all'immediata attuazione del programma militare. Ma avendo la Corona giudicato esagerata la proposta di Szell di concedere all'Ungheria un proprio corpo consolare all'estero essa stessa respinse l'accordo.

La Camera intanto nominò la Commissione per un indirizzo alla Corona — Presidente Banffy, relatore Batthyany — e annullò il regolamento della Camera, la cui tumultuaria approvazione il 18 nov. u. s. diede il segnale ai conflitti ed allo scioglimento della Camera.

Nei Balcani, le vessazioni di ogni sorta che l'elemento ellenico ha dovuto subire, mantenendo da mesi e mesi uno stato di viva agitazione, di carattere specialmente religioso, ha portato ad una reazione che ora si manifesta con eccessi egualmente biasimevoli, l'ultimo dei quali è stato l'assalto e l'incendio di un villaggio bulgaro, i cui abitanti furono quasi tutti massacrati. E l'eccitazione derivata da questo fatto, fa prevedere altri disordini che fortunatamente rimangono isolati e poco influiscono sulla situazione generale che si mantiene pressochè inalterata.

— A Candia invece il movimento insurrezionale sembra vada estendendosi avendo anche il capo della rivoluzione del 1897 fatto causa comune cogli insorti, mentre alla Canea, la popolazione si abbandona, quasi quotidianamente, a dimostrazioni di non dubbia simpatia per la rivoluzione.

Così diviene sempre più probabile che l'intenzione delle Potenze d'intervenire possa tradursi in realtà, qualora il Governo cretese non trovi modo di ricondurre la quiete nell'isola.

La ripresa alla Camera francese, della discussione sul progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato, è cominciata colla presentazione di numerosi progetti e controprogetti, fra cui quello dei socialisti tendente a togliere al clero tutti gli edifici destinati al culto, che venne respinto a grande maggioranza.

La discussione degli articoli è proceduta finora vivace ma calma: venne approvato con enorme maggioranza il 1° articolo proclamante la libertà di coscienza e la libertà dell'esercizio del culto; è stato invece respinto un emendamento tendente a mantenere il bilancio dei culti.

L'esposizione finanziaria alla Camera dei Comuni ha dimostrato il florido stato in cui si trova la Gran Brettagna, malgrado le non poche difficoltà che ha dovuto attraversare in questi ultimi anni. Egualmente soddisfacente si preannunzia l'esercizio finanziario futuro, pel quale si prevede un avanzo di 70 milioni di fr. che saranno in parte destinati a coprire le minori entrate che si verificheranno in seguito all'applicazione della riduzione della tassa sul *the*.

Mentre i Sovrani d'Inghilterra nella loro crociera, hanno visitato alcuni porti delle Baleari accolti ovunque colla più schietta cordialità, Re Alfonso sta compiendo un nuovo viaggio in alcune Provincie della Spagna, in mezzo al vivo entusiasmo di quelle popolazioni. I repubblicani si sono, naturalmente, astenuti dal prendere parte ai festeggiamenti, ma però nulla hanno fatto per turbarli.

Nel Marocco il Pretendente si è fatto vivo una altra volta, tentando di impadronirsi della città di Ondida. Egli però venne respinto con gravi perdite.

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Nella Manciuria.

Quartiere generale del gen. Oku. 14. — Il Principe Carlo di Hoenzollern lascia domenica l'esercito giapponese per ritornare in Germania. Il gen. Oku gli offrirà un pranzo d'addio.

(S) **Tokio.** 15. Secondo notizie ufficiali un distaccamento giapponese che si avanza verso l'est, lungo la strada di Lai-lang, ha battuto ieri un distaccamento russo presso Hai-Shih-mu, a dieci miglia da Fan-thi e lo ha inseguito in direzione di Tsu-cha-tjn, a ventisei miglia da Fan-thi. Un altro distaccamento giapponese proveniente da Tsienking ha attaccato i russi che occupano una posizione a cinque miglia a sud di Tsu-cha-tsu.

(S) **Pietroburgo.** 15. Il generale Linievitch telegrafa in data del 10 corr.:

Nella valle dell'Hun-ho la nostra cavalleria ha scoperto il nemico che occupava una posizione sulla cresta sud del monte Gao-chan.

Avendo aggirata la posizione da due parti la nostra cavalleria ha obbligato il nemico ad abbandonarla e ad allontanarsi verso l'est.

Le squadre russe e giapponesi.

Londra. 15. — Mandano da Hong-kong che il vapore *Pokona* annunzia di avere incontrato l'11 corr. la squadra russa.

L'incrociatore *Almaz* si avvicinò al vapore e gli chiese il suo nome, il suo carico e la sua destinazione.

L'*Almaz* era in assetto di combattimento. L'equipaggio era numeroso.

Tutta la flotta russa sembrava in buono stato. Si pensa che sarà assai temibile, se sarà ben guidata. Essa marcia in formazione di combattimento, con esploratori dinanzi. L'intera squadra non aveva che 8 controtorpediniere.

Da Manilla si ha che una nave da guerra e due controtorpediniere incrociano al largo di Manilla. Si crede che siano navi giapponesi che spiano il vapore inglese *Carlyle*, il quale ha a bordo approvvigionamenti e munizioni per la squadra russa.

Hong-Kong. 15. — Corre voce che la flotta del Baltico sia stata divisa in 2 sezioni: una si troverebbe alle isole Anambas e l'altra presso l'isola di Giava.

Numerose navi carboniere giungono da Durban e da Cardiff, apparentemente in attesa di ordini.

Il tasso di assicurazione per i rischi di navigazione fra Hong-Kong e il Giappone è in aumento e ciò intralcia il commercio.

Singapore. 15. — Il *Marmara* della Pen. and Or. Company, ha incontrato il 8 aprile a 8° di lat. sud e 92° di long. est. (cioè al sud dell'isola di Sumatra), 5 corazzate russe dirette verso lo stretto della Sonda.

(S) **Porto Said.** 15. Si annunzia che la quarta squadra russa, al comando del vice-ammiraglio Wesserago, passerà il Canale di Suez in luglio o in agosto.

La squadra si comporrà delle corazzate « Alessandro II. » « Slava, » « Arona, » « Ammiraglio Korniloff » e « Imperatore Paolo I. »

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 15. — Si spera di terminare nella settimana prossima i lavori preparatori per l'applicazione del rescritto imperiale del 3 marzo.

Detti lavori saranno sottoposti al Consiglio dei Ministri, che li esaminerà e delibererà al riguardo.

Pietroburgo. 15. — E' inesatta la notizia che gli operai del porto di Kronstadt si siano posti in isciopero: sono gli operai del porto di Libau che hanno abbandonato il lavoro.

Pietroburgo. 15. — Il Ministro dell'interno, Buliguine, ha fatto smentire nel modo più formale la notizia pubblicata dallo *Slovo*, secondo la quale sarebbe stata inviata una circolare alle « Zemstvos » e alle « Douma », vietando loro di deliberare circa le riforme indicate nel rescritto imperiale del 3 marzo.

(S) **Pietroburgo.** 15. Nel prossimo mese si inizierà la costruzione di parecchie nuove navi da guerra.

Parecchie *sotnie* di cosacchi del Don verranno prossimamente a rinforzare la guarnigione di Pietroburgo, in previsione di disordini popolari.

Il Comitato dei ministri non sospenderà nella prossima estate le sue sedute.

Lo Czar ha scritto di proprio pugno la nota seguente, in margine ad una domanda del Santo Sinodo, che gli chiedeva di convocare un Concilio per l'elezione di un Patriarca e per l'introduzione di riforme nell'amministrazione della Chiesa ortodossa:

« Io trovo impossibile, in un'epoca così turbata, il compimento di una così importante riforma, che esige calma e riflessione. Mi riserbo di lavorare al momento favorevole alla realizzazione di quest'opera e, seguendo l'esempio dato altre volte dagli Imperatori ortodossi, di convocare un Concilio della Chiesa di tutta la Russia, per esaminare le questioni relative alla *fede* ed alla amministrazione ecclesiastica ».

(S) **Pietroburgo.** 15. La *Birjevija Viedomosti* annunzia che è prossima la concessione di un'amnistia generale pei delitti e pei reati politici anteriori al 3 marzo.

Il movimento agrario assume vaste proporzioni nella regione di Mosca. Numerosi proprietari si rifugiano a Mosca.

(S) **Tiflis.** 15. — Il direttore dell'esercizio della ferrovia di Elisabethpol ha minacciato gli scioperanti di licenziarli o deferirli all'autorità militare.

Politica e diplomazia

Berlino. 15 — L'Imperatore, con decreto da Messina, ha collocato a riposo — dietro sua domanda per ragioni di età — il dir. gen. delle imposte indirette di Prussia, Febvre, conferendogli il titolo « Eccellenza ».

Parigi. 15 — Il *Figaro* dice che nel mese di giugno lo Scià di Persia verrà in Francia per fare una cura a Contrexeville; poscia si recherà a Parigi a visitare il Pres. Loubet.

Innsbruck. 15. — Lo stato della principessa Matilde di Sassonia ammalatasi improvvisamente ieri è notevolmente migliorato.

(S) **Sofia.** 15. — Il *Novi Wek*, organo del Governo, scrive:

« L'importanza della visita del Principe Ferdinando a Roma è ancora aumentata dall'accoglienza estremamente cordiale fatta al Principe dal Re Vittorio Emanuele e dal popolo italiano, nel momento in cui la Bulgaria si trova in una situazione assai delicata e cerca da una parte di mantenere l'attitudine corretta fin qui tenuta e dall'altra di non lasciarsi sorprendere da eventuali provocazioni.

« L'accoglienza ricevuta dal Principe Ferdinando a Roma, come a Vienna, Londra, Parigi e Berlino, ha sanzionato la politica pacifica e leale del Principe ed ha liberato la Bulgaria dal sospetto che essa vada in cerca di avventure.

L'Aja. 15. (Ufficiale). De Wende de Berencamp, Ministro d'Olanda a Vienna, è stato nominato Ministro degli affari esteri.

I Reali d'Inghilterra

Palma. 15 — Il Re Edoardo è sbarcato ieri ed ha fatto una passeggiata nei dintorni.

E' probabile che i Sovrani d'Inghilterra partano oggi per Nizza.

L'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna.** 15. — E' priva di fondamento la voce corsa che l'Imperatore Francesco Giuseppe sia stato colpito da una grave indisposizione.

L'Imperatore si è recato all'una del pomeriggio a fare una visita all'Arciduchessa Maria Teresa per esprimerle le sue condoglianze in occasione della morte del Conte di Bardi.

La situazione a Creta

La Canea. 15 — Gli insorti fecero prigionieri nel distretto di La Canea un ufficiale della gendarmeria e 9 gendarmi.

Un nuovo carico di 400 fucili fu sbarcato per gli insorti a Kolymbari.

Parlamenti esteri

Belgio.

Bruxelles. 14. *(Camera.)* — Si approva, in seconda lettura, con 101 voti favorevoli e 38 astensioni l'insieme del progetto di legge sul riposo domenicale.

Ungheria.

Budapest. 15. — *Camera dei Deputati.* — Si approva a grande maggioranza la mozione di biasimo presentata da Eoetvoes contro il Presidente del Consiglio, conte Tisza, e l'ex-presidente della Camera, Perczel, per la condotta da essi tenuta nella seduta del 18 novembre scorso.

Budapest 15. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 3 maggio prossimo.

Francia.

(S) **Parigi.** 15. *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di codificazione delle leggi operaie.

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Si approva con 336 voti contro 236 l'articolo secondo del progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato, il quale stabilisce che la Repubblica non intende pagare nè stipendi nè sovvenzioni ai ministri di nessun culto.

Si approva poscia il primo paragrafo dell'articolo 3.

La seduta è tolta.

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo ministro *Balfour*, rispondendo ad una interrogazione circa la possibilità di un accordo internazionale per ridurre gli armamenti navali, dichiara che le forze navali dell'Inghilterra sono necessarie per la sua esistenza e sono puramente difensive. E' alle altre Potenze, per le quali non si può dire altrettanto, che si deve proporre il disarmo.

I nostri padroni.

Quando, dopo compiuta l'unità d'Italia con Roma capitale, il partito repubblicano, per dimostrare che non era morto ai piedi del Campidoglio, ricominciò ad agitarsi complottando qua e là manifestazioni, per lo più funerarie, che recavano fastidi al Governo per inevitabili repressioni e processi, il compianto e valoroso generale Bixio, antico e ardito cospiratore, che si era da poco ritirato dall'esercito, scegliendo Roma per residenza, un bel giorno disse: se Vittorio Emanuele mette a mia disposizione una vecchia carcassa della marina e mi accorda speciali poteri per fare una retata, io imbarco con me non più di 50 o 60 persone e garantisco che per 20 anni almeno in Italia non si parlerà più di repubblica se non colla luna. (Storico).

Or bene noi siamo più che convinti, a proposito delle permanenti agitazioni ferroviarie, che se qualcuno avesse l'idea geniale di portare, con tutti i conforti s'intende, nell'Australia o nella Nuova Zelanda — governate dai socialisti — quei sette od otto caporioni ed *ex ferrovieri* i quali sono riusciti a montare tra i ferrovieri quelle tre o quattro organizzazioni (che si chiamano *Riscatto, Fasci, Federazione* ecc. e si muovono collo stesso filo, come i burattini) e sulle quali hanno fondata una delle più rimunerative speculazioni dell'epoca moderna, tutte le agitazioni ferroviarie in Italia cesserebbero come per incanto.

E cesserebbero, perchè la massa dei nostri ferrovieri, in fondo laboriosa, ragionevole e intelligente, è persuasa che la sua posizione attuale, date le condizioni generali della nostra popolazione e delle varie classi di lavoratori, è discreta, mentre non è esclusa la speranza di rendersi anche migliore in avvenire, se il paese, prosperando, aumenterà i suoi traffici.

Ed invero che cosa possono pretendere?

Due terzi della spesa per il servizio delle ferrovie era assorbita prima del 1902 dalle paghe del personale; colle concessioni del 1902 hanno avuto un aumento, che lo stesso Turati calcolò in 23 o 24 milioni all'anno; col progetto nuovo vengono ad ottenere un'altra mezza dozzina di milioni, più 17 milioni di fondo di cassa per le pensioni alle vedove ed agli orfani della classe meno retribuita; col 1° semestre del 1906 vengono a guadagnare qualche altro milione per le competenze accessorie.

Che cosa possono dunque pretendere?

Le diverse penalità, che erano state comminate col progetto precedente, sono state sostituite dalla nuova veste di pubblici funzionari, che torna a tutto loro profitto e a danno del pubblico e si risolve, tutto al più nel licenziamento in caso di abbandono del servizio, come per qualunque impiegato dello Stato.

La Commissione parlamentare, per aggiungere un po' di cacao di Dresda al caffè-latte propone che nel Collegio arbitrale i ferrovieri siano rappresentati in numero eguale ai delegati del Governo.

Che cosa vogliono adunque questi signori?

La verità è che aumentano d'audacia e di prepotenza in ragione geometrica della debolezza del Governo.

In Olanda, quando provocarono lo sciopero, benchè in quel paese di gente pratica e tra le più commerciali del mondo, Governo e Parlamento non esitarono un momento ad approvare leggi speciali, delle quali non sarà male conoscere i principali articoli.

1° — **Sarà passibile di 9 mesi di carcere e 300 fior. di multa chi per mezzo di violenze o altre vie di fatto, forzerà altri a fare o non fare qualche atto;**

2° — **Ogni funzionario od altra persona addetta alle ferrovie, che, per impedirne l'esercizio o arrestarne il corso o continuarne l'interruzione, trascuri o rifiuti di adempiere l'ufficio pel quale si è impegnato od in virtù dell'impiego, sarà punito con 6 mesi di carcere e 300 fior. di multa.**

3° — Nel caso in cui due o più persone, in seguito a cospirazione, commettano il reato di cui all'art. precedente, i colpevoli saranno colpiti col carcere fino a due anni.

4° — Se lo scopo di cui all'art. 3 sarà raggiunto, la pena del carcere potrà estendersi fino ad un anno ed a quattro nel caso di cui all'art. 3.

5° — Colui, che mette ostacolo alla libertà altrui, o continua ad esercitare pressioni su qualcuno a dispetto della sua volontà formale, o continua a seguirlo per via in modo fastidioso (gênante) sarà punito con un mese e 100 fior. di multa.

6° — I rei d'infrazione agli art. 2, 3 e 4 possono anche essere privati di alcuni dei loro diritti civili.

Mentre il Parlamento discuteva queste leggi, i caporioni dello sciopero tentarono con proclami violenti d'intimidire la popolazione, che si ribellò alle prepotenze e invano fecero appello alla solidarietà delle altre classi di lavoratori, che si accorsero come le conseguenze dello sciopero ferroviario ricadessero su loro.

Al secondo giorno i caporioni ferrovieri tentarono di aprire trattative colle Società, che si rifiutarono.

Il 10, visto che la Camera aveva approvato i progetti, che sarebbero andati subito in vigore, per timore delle pene comminate e per la rivolta degli stessi ferrovieri, fecero subito cessare lo sciopero.

Come si vede, il progetto che la Camera discutera oggi è al miele in confronto di quello olandese ed anche in confronto di quello proposto dal Ministero precedente, il quale punisce col licenziamento i ferrovieri e lascia l'impunità a quella canaglia di sobillatori, che non sono ferrovieri.

Anche ammettendo che possano essere colpiti come complici, ciò che è dubbio assai, la loro responsabilità maggiore non è adeguatamente colpita.

Noi non vogliamo, trattandosi di progetto provvisorio, intavolare una polemica, ma lo faremo a suo tempo e speriamo che il Parlamento, ove il Governo fosse debole, si mostri forte.

Pel Marocco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino. 15, ore 20.15. La conversazione che ebbe luogo ieri fra il sig. Delcassé e l'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Radolin, può essere considerata come un precursore ufficioso delle comunicazioni ufficiali sulla questione marocchina, che potrebbero essere fatte a Berlino dalla diplomazia francese.

Però la grande questione è di sapere se il momento pei negoziati sia ancora opportuno, attesochè la Germania e le altre Potenze interessate nel Marocco potrebbero preferire un regolamento della questione su base internazionale, anzichè su negoziati, ristretti ai due Stati.

(S) **Berlino.** 15. — La *National Zeitung*, accennando all'intervento del Ministro degli affari esteri francese, Delcassé, al pranzo ufficiale dato giovedì sera dall'ambasciatore tedesco a Parigi, principe di Radolin, ed al colloquio che ebbero insieme l'ambasciatore e il Ministro, dice che non si è lungi dal vero supponendo che la questione marocchina abbia ispirato l'iniziativa presa dal sig. Delcassé.

(S) **Parigi.** 15. — Il *Journal des Debats* ha da Berlino:

Si assicura che Delcassé ha preso ieri l'iniziativa d'entrare in trattative con l'Ambasciatore di Germania a Parigi, Radolin, circa il Marocco.

L'Ambasciatore francese a Berlino, Bihourd, continuerebbe le trattative.

(S) **Washington.** 15. — Il segretario per la guerra, Taft, facente funzione di Segretario di Stato, a proposito della Nota della Germania relativa alla porta aperta al Marocco, espresse l'avviso che si tratta di una questione nella quale gli Stati Uniti si propongono di non immischiarsi e che in ogni caso non è di tal natura da esigere attualmente l'intervento degli Stati Uniti.

Taft soggiunse che in ogni caso non farà nulla prima del ritorno di Roosevelt a Washington.

Il nuovo materiale dell'artiglieria da campagna

Del nuovo materiale dell'artiglieria da campagna leggonsi di quando in quando notizie di colore oscuro, le quali, trovando facile credito, tendono a crearagli intorno un'atmosfera di dubbi e di incertezze.

Non è la prima volta, che in queste colonne abbiamo trattato la questione del materiale da campagna e dimostratane la superiorità, non soltanto in confronto del vecchio materiale che è veramente notevole, ma ezjandio in confronto dei più moderni materiali adottati in altri eserciti.

Il nuovo cannone italiano da campagna, a differenza del cannone francese, è a tiro rapido, ma non rapidissimo, e doveva, secondo i primi studi, essere incavalcato sopra un affusto rigido e non essere provveduto di corazza o scudo di protezione.

A titolo di notizia di fatto, ricordiamo che, di tutti gli Stati militari del continente, la Francia era la sola, nel 1901, che avesse adottato per l'artiglieria da campagna un cannone a tiro rapidissimo, con affusto a deformazione e corazzatura.

I tecnici obiettavano contro il cannone francese:

a) che la celerità del tiro, spinta al di là di un dato limite, riesce dannosa alla sua precisione, si che il fuoco perde in efficacia utile quanto sembra guadagnare in intensità;

b) che la protezione dei serventi ha una utilità pratica assai mediocre ed, in ogni caso dubbia, onde non compensa i suoi dannosi effetti morali sullo spirito delle altre truppe.

La preferenza a darsi all'uno od all'altro dei due cannoni non può dipendere esclusivamente dalle loro condizioni balistiche; mentre altri elementi e, specialmente, quello dell'impiego tattico dell'artiglieria in guerra, debbono contribuire a determinare la scelta.

Ed è stato appunto un concetto tattico, se siamo bene informati, che nel 1901 dava in Italia causa vinta al cannone con affusto rigido e con moderata celerità di tiro.

Finalmente si osservava che, astraendo anche dalla incertezza del puntamento, che aumenta in ragione diretta della celerità del tiro, questa importa un aumento di munizioni, che si traduce in un accrescimento di *impedimenti* alla mobilità della batteria; inconveniente in Italia più grave che altrove, per la natura frastagliata dei nostri terreni.

Ma, dopo il 1901, il materiale a deformazione, che era una specialità francese, fu adottato dall'Inghilterra, dalla Danimarca, dalla Norvegia, dall'Olanda, dalla Svizzera, dalla Svezia, dalla Turchia e, non è molto, anche dalla Germania, la quale ha dovuto iniziare da capo la trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna, che aveva finito appena di rinnovare.

In Austria-Ungheria la questione è ancora allo studio, ma sembra che si adotteranno cannoni di bronzo-acciaio con affusto a deformazione e scudi articolati.

In Russia sono state armate alcune batterie con cannoni da 76.2 mm., incavalcati su affusti a deformazione, senza scudi di protezione.

Nella Spagna, nel Belgio e nel Portogallo continuano l'esperienze comparative tra i diversi materiali.

In Italia il problema non è ancora risoluto; ma, se gli studi in corso, come avverrà probabilmente, si risolveranno a favore dell'affusto a deformazione, basterà incavalcare il cannone da 75-A, ottimo per consenso generale, sul nuovo affusto, per ottenere quella rapidità di tiro, che gli si fa carico di non possedere. Imperciocchè la maggiore o minore celerità del tiro non dipende punto, o dipende appena in piccolissima misura, dal cannone; ma dipende quasi intieramente dal tipo di affusto, il quale, a seconda della sua conformazione e del suo modo di azione, comporta una diversa celerità di puntamento, la quale si ripercuote necessariamente sulla celerità del tiro.

Fu detto che i denari dei contribuenti serviranno, intanto, a pagare gli errori dei tecnici.

Anzitutto, lo abbiamo dimostrato, nessun errore fu commesso e non si può onestamente fare addebito ai tecnici di « non avere trovato prima quello che gli altri hanno trovato dopo. » Quando l'artiglieria italiana diede la preferenza all'affusto rigido per le ragioni, che abbiamo già sopra sommariamente esposto e che soltanto una campagna di guerra potrà determinare quale valore abbiano in realtà la controversia tra i partigiani dell'affusto rigido e quelli dell'affusto a deformazione pareva risoluta a favore dei primi, che avevano dalla loro anche un uomo eccezionalmente competente in materia, quale è indubbiamente il generale tedesco Rohn.

In ogni modo poi, l'adozione di un nuovo affusto a deformazione non importerà la trasformazione del materiale fin qui costruito, perchè cannone e munizionamento rimarranno i medesimi e gli affusti potranno essere utilmente impiegati in quegli altri servizi non da campagna, nei quali il materiale da 75 B dovrà essere sostituito dal nuovo materiale 75 A.

Sicchè nessuno sperpero di denaro e punti quattrini che vadano in fumo.

Dei sessanta milioni, che la legge del 1901 ha concesso per il nuovo materiale dell'artiglieria, rimangono a spendersi, fu detto l'altro giorno, soli quattordici milioni; sicchè, se il costo effettivo del nuovo cannone avesse corrisposto alla previsione, si dovrebbero avere in pronto circa 150 batterie da campagna.

Quante se ne hanno realmente?

L'ultimo documento ufficiale, che fu pubblicato al riguardo, è la relazione dell'on. senatore Taverna sul bilancio della guerra, esercizio 1904-905. In quella si legge che l'Italia alla fine dell'anno 1904 avrebbe avuto disponibili 33 batterie da montagna e 120 batterie da campagna del nuovo cannone 70 A o 75 A con affusto rigido. Ne mancano ancora 135 da campagna (esercito permanente e milizia mobile) per compiere la dotazione minima necessaria alla mobilitazione; sicchè i pochi milioni rimasti a disposizione del bilancio della guerra, anche integrati dalle somme da ricavarsi dalla vendita delle aree contemplate dalla legge del 1901, saranno certamente insufficienti al bisogno.

Ma cotesta non è una novità od una sorpresa, imperocchè il progetto Pelloux del febbraio 1900, del quale la legge del 1902 è stata uno stralcio, determinava in 80 milioni, piuttosto più che meno, la spesa necessaria alla completa trasformazione del materiale da montagna e da campagna. Dunque anche per questa parte si verificherà la previsione, malgrado il cambiamento dell'affusto, che rappresenta una *spesa forse anticipata* e non certamente una *spesa perduta*, e malgrado il maggior numero delle batterie da approntare, essendo nelle 135, che restano a fabbricare, comprese le 63 destinate alla milizia mobile, che non erano conteggiate nel preventivo dei 60 milioni.

La crisi in Ungheria

Budapest, 15. — La Camera ha accolto con vivissime approvazioni l'indirizzo alla Corona compilato dal conte Battyany, relatore della Commissione. L'indirizzo viene evidentemente a sottolineare in modo speciale la devozione verso il Re e verso la dinastia, dichiarando perfino che questa non ha più sicuro appoggio della fedeltà dell'Ungheria.

L'indirizzo enumera poi le note domande dell'Opposizione sul terreno delle questioni economiche e militari, confutando le asserzioni che tendono a far ritenere, che l'approvazione di queste domande sarebbe un indebolimento della Monarchia austro-ungarica. L'attuale maggioranza confida, che la sapienza del Re vorrà presto affidare ad un Ministero sorto dalla nuova maggioranza la direzione della politica.

I liberali si asterranno dal voto sull'indirizzo.

×

Zagabria. 15. — In una grande riunione della Società degli agricoltori croati è stato votato un ordine del giorno contro la separazione doganale tra l'Austria e l'Ungheria.

In caso questa separazione avvenisse la Croazia chiederebbe anch'essa l'autonomia doganale tanto verso l'Austria quanto verso l'Ungheria.

(Questo voto della più grande Società economica croata dimostra come contrariamente alle assicurazioni della maggioranza ungherese l'attuazione del suo programma significherebbe il principio della dissoluzione. *N. d. R.*).

Il nostro commercio coll'estero.

Ai dati sommari già pubblicati, facciamo seguire lo specchio dimostrativo del movimento commerciale pel mese di gennaio in confronto al gennaio 1904:

	Importazione 1904	Importazione Differenza sul 1903	Esportazione 1904	Esportazione Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	5264041	+ 863884	7,152,001	— 2541695
Coloniali tabac.	3150829	— 255141	906,249	— 96936
Prodotti chimici medicinali	5416892	+ 943567	4,712,333	+ 681645
Colori, generi per tinta e concia	1931163	— 146780	522093	— 34113
Canapa, lino	3651506	— 75883	5790457	— 2191738
Cotone	25443066	— 1009859	8730763	+ 810115
lana, crino, peli	3485542	— 1689538	2342710	+ 368560
Seta	22135406	+ 6051902	38876037	+ 3117131
Legno e paglia	5802453	+ 763754	4505396	— 181672
Carta e libri	2249212	+ 448403	1181405	+ 143488
Pelli	5830233	+ 590788	2222228	+ 235298
Minerali, metalli e loro lavori	19201430	+ 960339	2720648	+ 335309
Pietre, terre e cristalli ecc.	12590199	— 1,792,903	6163280	— 598277
Cereali, farine, paste	18639920	— 4,874,577	13507487	+ 2144628
Animali e spoglie di animali	10117628	+ 1,114,565	10295220	+ 959638
Oggetti diversi	2207658	+ 117,693	1934695	+ 76377
Totale	149187118	+ 2,075,238	112072647	+ 3,130454

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito austro-ungarico.

Vienna. 15. — L'Imperatore ha nominati comandanti di corpo d'armata: il gen. Horsetzky von Horuthal per il 10° corpo (Przemysl); il gen. Puchertna per il 6° (Kaschau); il gen. conte Orsini-Rosenberg per il 13° (Zagabria); il gen. Latscher per il 9° (Josefstadt) e il gen. Varesanin di Vares per il 5° (Presburg).

I gen. bar. Klobus, von Mertens e Galgotzy sono stati collocati a riposo.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 15 contiene:

RR. DD. concernenti: aggiunta di posti nel ruolo organico del personale del Ministero delle finanze; restituzione della tassa di fabbricazione dello spirito impiegato nella preparazione dei vini generosi; nomina del delegato governativo di vigilanza per la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Decr. Min. che approva i noli massimi pel trasporto dal 1° maggio al 31 agosto 1905.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal dim. delle finanze.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

in congedo provvisorio, il t. colonnello Letizia cav. Pasquale del 42 fanteria – i maggiori Pando cav. Antonio, 2 granatieri – Malesci cav. Napoleone, 37 fant. – Ricco cav. Francesco e Normandia cav. Roberto, 56 fant. – Agnetti cav. Guido, 12 fant. – Borsari cav. Luigi, direzione artiglieria Taranto – Leone cav. Giovanni, 1 artiglieria fortezza – Fabozzi cav. Nicola, distretto Chieti – i capitani Ciboldi Riccardo, 37 fant. – Parmigiani Orieto, 70 fant. – Marana-Falconi, 64 fant. Casaglia Dino, 81 fant. – Biasi-Savini Paolo, 88 fant. – Cerati Pericle, 54 fant. – Costi Silvio, cavalleggieri Vicenza – Nigra Pietro, applicato S. M. – Licy Carlo, cavalleggieri Monferrato – Garibaldi Giulio, lancieri V. Emanuele II – Ulian-Fannio Ant. 13 artigl. campagna – Maroni Cesare, distretto Catanzaro – Galante Ercole, distretto Potenza – Rebucci Ermete, distretto Padova – Perodo Angelo, distretto Vicenza – Uleri cav. Antonio, direzione Commissariato IX Corpo d'armata – Stefanini cav. Adolfo, idem – Salucci cav. Lorenzo, direzione Commissariato VIII Corpo d'armata.

i tenenti Peano Alessandro, dell'arma di fanteria, già in aspettativa – Torre Antonino, 26 fanteria – Antonacci Evangelista, 19 fanteria – Olmeda Francesco, scuola cavalleria – Tamagno Pietro, lancieri Milano – Proli Giacomo, cavalleggieri Saluzzo – Bandazzo Camillo, 22 artiglieria campagna – Perez Adolfo, 3ª compagnia operai – Morseletto Luciano, 3 genio – Chiarizia Gervasio, distretto Aquila – De Veszelka Stefano, personale distretti, già in aspettativa – Gattuso Antonino, distretto Foggia – Favro Giulio, distretto Pesaro – Felizatti Enrico, distretto Lecco – Cassini Luigi, distretto Massa – De-Miranda Alberto, distretto Sulmona – Tosco Giovanni, del corpo contabile in aspettativa:

i capitani Fiorelli Paolo, del genio – Pettinati Giuseppe, del distretto di Palermo (infermità) – Corbi Edoardo, del corpo sanitario:

i tenenti Angelozzi Luigi del corpo sanitario e Grassi-Sinibaldi Alfonso, corpo contabile (motivi di famiglia).

Sono richiamati dall'aspettativa i tenenti Marchiafava Emilio, ai cavalleggieri di Catania – Grippo Donatantonio, del corpo sanitario al 2 artiglieria fortezza e Leonesi Vincenzo, del corpo contabile al distretto di Alessandria.

— Sono promossi al grado superiore nell'arma dei reali carabinieri il maggiore Basini nobile Giulio – il capitano Manduca cav. Agostino – i tenenti Serra nobile Francesco, Giungi Aldo – i sottotenenti Armigero Augusto, Bontempo Felice, Vandero Antonio e Tocci Gregorio.

Sono nominati sottotenenti nell'arma i marescialli d'alloggio dei reali carabinieri De Lorenzo Attilio – Perino Giacomo – Zanardi Ottavio e Fizzo Antonio.

Sono trasferti nell'arma dei carabinieri i tenenti di fanteria Grossardi nobile Fabio, 75 fant. – Balossi Attilio, 8 bersaglieri e Marchisio Carlo, 23 fanteria.

+

R. Marina. – Il capitano medico Raffaele Intrito è sbarcato a Genova dal piroscafo « Weimar. »

Il tenente medico Enrico Mingo sbarcato a New York dal piroscafo « Piemonte, » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Duca di Galliera » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Nicola De Giorgio sbarcato a New York dal piroscafo « Patria » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Città di Napoli » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Giovanni Mola imbarcherà a Genova sul piroscafo « Weimar » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Curzio Duranti-Valentini sbarcato dal piroscafo « Re Umberto, » imbarcherà a Genova sul piroscafo « Sardegna » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cesena. 16 — (*Muzio*). Stamane alla R. Scuola pratica di agricoltura si è tenuta una festa simpaticissima. Alla presenza del comandante il presidio cav. Ferrucci, dell'ufficialità del reggimento residente a Cesena, del comm. prof. Giovanni Urtoller, presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola stessa e di una novantina di soldati, che nell'inverno scorso avevano frequentato le lezioni di agricoltura impartite loro dal cav. prof. Filippo Barbato, direttore dell'istituto, furono distribuiti i premi a nove militi che in quell'insegnamento si sono distinti fra gli altri. Questi premi furono i più adatti perchè consisterono in nove forbici da innesto.

Aprì la serie dei discorsi il cav. Ferrucci, dicendo parole d'incoraggiamento ai premiati, e ringraziando Cesena e la Scuola di aver risposto così esaurientemente al desiderio del Comando; ad esso rispose il comm. Urtoller, trattenendosi specialmente sull'utilità dell'uso introdotto di erudire nell'agricoltura i coloni che fanno parte dell'esercito: ed all'uno e all'altro replicò il cav. Barbato, ascrivendo a proprio onore l'incarico affidatogli.

Rallegrò gli intervalli della festa la banda militare.

Milano. 15, ore 17.20 — Nella vicina Binasco stamane si incendiò una casa colonica.

Quando le fiamme furono domate vi si rinvenne abbruciata la contadina Luigia Abbiati, maritata Pagliaghi, coi suoi quattro bambini, il maggiore di anni 9 e il minore lattante.

Il quinto bambino fu salvato dal padre.

Dalle Marche.

Fabriano. 14. — Ad esplicare efficacemente la propria benefica azione anche nella campagna, la Croce Verde locale ha fondato tre sezioni rurali, una ad Albacina con 40 iscritti, una a Collamato con 30 e una terza a Cancelli con 50. Quest'ultima fu inaugurata domenica scorsa con intervento di una squadra di militi, fanfara e bandiera e con un bel discorso del vice-presidente dott. A. Molaioli.

— Dopo la chiusura dell'esattoria consorziale, in seguito all'arresto del titolare, si sono riuniti i sindaci del Consorzio e stamane hanno deciso di aprire un concorso per la nomina del nuovo esattore.

Intanto le operazioni esattoriali verranno disimpegnate, in via provvisoria, da un gestore nominato con decreto del prefetto di Ancona.

Montegiorgio. 14 — Siamo in crisi municipale. Il sindaco Ernesto Scarpa, non più sostenuto dalla maggioranza, si è dimesso.

Regge ora il Municipio l'avv. comm. Vittorio Trebbi, intorno al quale si spera verrà raccogliersi la maggioranza ad evitare la venuta di un Regio Commissario.

Ancona. 15, ore 16. — A due bambini infermi per tifo, i fratelli Peppino ed Umberto Masetti, il medico aveva ordinato l'applicazione di clisteri con soluzioni tanniche.

Il farmacista Vito Moschini, per un deplorevolissimo sbaglio somministrò invece una soluzione fenica!

Entrambi i piccini sono rimasti avvelenati. Il Peppino è già morto, l'Umberto si trova in istato disperato.

Onoranze all'on. Stelluti-Scala

Ancona. 15 — Ai funerali dell'on. conte Stelluti-Scala, il Consiglio e la Deputazione provinciale saranno, domani, rappresentati dal dep. prov. comm. avv. Ludovico Ferroni e dal cons. prov. comm. ing. G. B. Marotti; ai funerali di Fabriano la Provincia sarà rappresentata dal comm. G. B. Miliani, dal cav. avv. P. Monicelli e dal cav. uff. F. Malvaioli.

Il Municipio sarà rappresentato a Roma dal deputato del collegio on. comm. avv. Vecchini; a Fabriano dall'assessore comm. avv. G. Marcellini.

Provincia e Municipio faranno deporre sul feretro ciascuno una corona.

Fabriano. 14. — Come vi telegrafai la notizia della morte dell'on. Stelluti Scala, diffusasi ieri mattina, per quanto non inaspettata, ha prodotto la più viva e sincera costernazione in tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti.

Subito vennero esposte in tutti i pubblici e in molti privati edifici le bandiere abbrunate: vennero sui negozi e sulle muraglie affisse striscie con la scritta: « Lutto cittadino » e la Giunta Comunale, riunitasi d'urgenza, ha pubblicato un manifesto col quale dando il triste annuncio alla cittadinanza avvertiva avere deliberato di dare notizia ufficiale ai sindaci del collegio: d'inviare condoglianze alla vedova contessa Vittoria Pelagallo; d'intervenire in corpo ai funerali in Roma e di chiudere, in segno di lutto, per due giorni le scuole. Il sindaco march. Benigni è partito subito, stamane stessa, per Roma, la Giunta parte stasera.

All'ufficio telegrafico è un continuo affollarsi di persone che inviano dispacci di condoglianza.

È giunto al Municipio un telegramma della vedova col quale annunzia di avere erogato in memoria dell'estinto L. 500 a favore degli asili di mendicità ed infantili, della Società operaia, Croce Verde ed Ospedale.

Con un secondo manifesto il Municipio ha pubblicato, stasera il telegramma ricevuto dal Presidente della Camera.

La salma è attesa qui Domenica a ore 15. Si preparano solennissimi funerali con intervento di rappresentanze da ogni parte del collegio, della provincia e delle regioni.

×

S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma di condoglianza alla signora contessa Vittoria Pelagallo, vedova Stelluti Scala:

« La Regina ed Io, che conoscevamo e che apprezzavamo le doti di mente e di cuore del di Lei compianto consorte, prendiamo viva parte al di Lei profondo dolore. »

VITTORIO EMANUELE

Dall'Umbria.

Perugia. 14. — Anche gli avvocati hanno voluto dare, con un riuscitissimo pranzo all'*Hotel Palace*, un saluto affettuoso al partente neo-consigliere di Cassazione, cav. Ernesto Cudillo.

Allo *champagne* parlarono il decano dei presenti avv. Laurenzi e il conte cav. Valentini portando al magistrato egregio il saluto della curia e della cittadinanza.

L'on. Fani e il prof. Innamorati, assenti da Perugia, spedirono telegrammi di adesione, di saluto e di plauso.

Il cav. Cudillo espresse la più viva riconoscenza per le indimenticabili dimostrazioni di affetto e di stima ricevute nella gentile Perugia.

Spoleto. 14. — (*M. Luca*). Ad iniziativa di un Comitato di studenti, ieri sera si è data al teatro del Convitto nazionale Umberto I, una rappresentazione a beneficio del Ricre torio Popolare. Le produzioni (*Memorie del diavolo* e *L'alloggio militare*) bene interpretate dai nostri convittori, hanno prodotto nel pubblico ottima impressione. Bravi tutti.

Terni. 15. — La lega di miglioramento fra il locale personale operaio alle dipendenze dello Stato, ha indetto, per domenica pross. un pubblico comizio alla Palestra ginnastica, allo scopo di deliberare un voto per la sollecita approvazione del progetto pensioni e relativa identica contemporanea applicazione agli operai dipendenti dai due Ministeri, della Guerra e della Marina.

Furono invitati al comizio i 10 deputati dell'Umbria e l'ex deputato di Terni, on. Pantano.

— Il Consiglio direttivo dell'Alleanza scolastica si è nuovamente riunito il 12 corr. per continuare l'esame del complesso problema scolastico di Terni, deliberando su questi tre punti: Locali – Indirizzo educativo anche fuori della scuola – Scuola professionale di 1° grado.

Le proposte, concretate in un ordine del giorno, saranno sottoposte all'assemblea generale.

Orvieto 14. (*Zonambra*). — Ieri furono inaugurati i nuovi splendidi locali della accreditata stamperia Maglioni con l'intervento di parecchie signore, degli amici del solerte ed intelligente proprietario, dei rappresentanti dei giornali locali *La Libertà*, *Il Comune* e *La Torre del Moro*, e dei numerosi operai che lavorano nella stessa stamperia.

Gli onori di casa venivano fatti squisitamente dal sig. Maglioni e dalla sua gentile signora.

Non mancarono i brindisi e gli auguri più fervidi per l'incremento dello Stabilimento tipografico, cui il sig. Maglioni dedica ogni sua attività e ogni suo amore.

— La nostra Città rigurgita di forestieri attratti dalla bellezza del cielo e dalla purezza di questa maravigliosa arte nostra.

Le escursioni al vicinissimo e paradisiaco lago di Bolsena si succedono ininterrottamente; e anche le vicine tombe etrusche e il famoso pozzo di S. Patrizio sono mèta gradita degli ospiti stranieri.

Dagli Abruzzi.

Ortona. 14. — E' qui giunto da Termoli, Giuseppe Barbal, animoso tedesco che, vero ciclista mondiale, partito dalla Gorizia ha attraversato l'Austria, la Grecia, la Turchia, la Russia ed ora si reca in America.

Dalla Provincia Romana.

Viterbo. 14.— (*Lor.*). Verificatisi vari casi di scarlattina, la sottoprefettura d'accordo con le autorità sanitarie ha fatto chiudere le scuole elementari e parte delle medie inferiori.

L'ufficio d'igiene diretto dall'egregio dott. Anselmi, provvede per la disinfezione degli ambienti dove può temersi la propagazione del male che ha già mietute varie vittime fra i bambini.

Si spera che, dati gli energici mezzi di cui la scienza oggi dispone, la lieve epidemia sarà prontamente arrestata.

— Ieri sera in piazza del Plebiscito, debuttò la musica cittadina sotto la direzione dell'ottimo maestro Diminiello.

Il programma che comprendeva brani dell'« Aida » «Rigoletto », « Arlesienne », ecc. fu svolto con squisita accuratezza.

L'affiatamento del nuovo concerto e la buona scuola sotto la quale è stato istituito fanno sperare assai bene.

Il pubblico dimostrò viva soddisfazione con calorosi applausi, augurio alla brava banda di un lieto avvenire e meritato elogio al maestro, agli esecutori e alla solerte Commissione musicale.

I Principi di Montenegro.

Milano. 15, ore 17.00 — Il Principe Danilo del Montenegro e la consorte Principessa Militza, dopo due giorni di permanenza qui, partirono alle ore 13.40 per Salsomaggiore, salutati alla stazione dal Console germanico, dal comm. Vico Mantegazza e dal cav. Carminati.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 15 — Mercoledì furono caricati in questo porto 1106 carri, di cui 437 di carbone per i privati e 97 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 252, dei quali 172 per imbarco.

Gli scioperi all'estero.

Limoges. 15. — Gli operai scioperanti si sono recati nel pomeriggio alla fabbrica Haviland e, dopo averne forzate le porte, hanno spezzato gli oggetti di porcellana che vi si trovavano, hanno schiaffeggiato il proprietario e gli hanno poi rovesciato l'automobile che ha preso fuoco.

Il sindaco si è recato sul luogo dei disordini e avendo invano esortato gli scioperanti alla calma ha pregato il prefetto di ristabilire l'ordine.

Questi ha preso immediatamente le misure necessarie per ristabilire la calma.

Forze di gendarmeria sono state chiamate sul luogo.

Gli scioperanti hanno saccheggiato i negozi degli armaiuoli.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale – 16 Aprile 1905.*)—

	1903		1904		1905	
	19[12	26[12	24[12	31[12	8[4	15[4
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	23,62	23,62
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	21,46	21,62
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	—	18,29
Londra	—	—	—	—	—	—
New-York	16.19	16.40	21.48	22.03	21.24	17.59
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	21,76	16,66
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	16,34	16,05
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono notevoli ribassi sui mercati americani, causati dalle offerte di rilevanti partite provenienti dall'ultimo raccolto dell'Argentina riuscito assai abbondante. Anche il mercato di Odessa segnò ribasso di discreta entità: solo a Berlino si verificò aumento di prezzo ma di poco conto.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 16.066.000 ettolitri di cui 11.426.000 diretti per l'Inghilterra e 4.640.000 pel continente.

Le esportazioni di frumento dalla Russia nella settimana 25 marzo – 1° primo aprile fu di ettolitri 736.310.

Dall'Argentina nella stessa settimana ne furono esportati 780.000 il totale dal 1° aprile è di ettolitri 12.760.000 contro 11.281.000 nello stesso periodo dell'anno precedente.

In Italia i mercati della decorsa settimana si mostrarono generalmente calmi e con pochi affari. I prezzi rimasero quasi dovunque invariati oscillando sempre fra L. 26.25 e L. 27 il quintale.

Drammi di terra e di mare.

Il disastro di Mignanego.

(S) **Genova.** 15. — I morti nello scontro ferroviario di Mignanego sono quattro tutte reclute del 1884. Si chiamavano Luigi Jannetti di Caserta, Gaetano Forfora di Palermo, Emilio Burchi di Modena ed Enrico Perrotta di Caserta.

I feriti, in numero di 25, furono inviati a Sampierdarena e ricoverati in quell'ospedale. Fra essi vi sono Bruno Domenico da Fontanella del Piano, Parenzo Antonio da Vinzaglio, Rosano Francesco da Palermo, Grassino Antonio di Casal Pusterlengo, Puntino Nazzareno da Modena, Quintini Luigi da Novi Vecchio tutti militari e Magnani Giovanni da San Paolo Cervo. Fra i feriti più gravi ricoverati a Sampierdarena sono pure certi Roscini, Franchini, Brandino e Giunti.

Il loro stato però non desta soverchia preoccupazione: il più grave di essi è un sergente che ha una gamba fratturata.

Genova. 15. — Il treno merci 1939, che ha avuto stanotte lo scontro col treno-viaggiatori 129, era composto di 20 carri. Lo scontro è avvenuto a duecento metri dallo sbocco sud della galleria di Ronco. Il treno-viaggiatori aveva in testa, dopo il carro-scudo, tre vetture con militari. La seconda vettura, penetrando dentro la prima, ha prodotto la morte di quattro soldati; altri ventano sono rimasti feriti di cui otto gravemente. Riportarono lievi contusioni alcuni viaggiatori e sei agenti ferroviari.

Sono deviati e gravemente danneggiati i tre primi veicoli del treno 129 e i due ultimi carri del 1939.

Entrambi i binari sono ingombri.

Il treno 30 è stato istradato per la via di Busalla: il treno 10, retrocesso da Mignanego con i feriti, veniva pure istradato per la via di Busalla.

Non possono ancora precisarsi le cause del disastro.

La linea ferroviaria è stata riattivata alle 8.30 su entrambi i binari.

Un'inchiesta governativa è stata disposta fin da stamane.

Domani avranno luogo i funerali delle vittime.

Stanotte arriverà il Sottosegretario di Stato pei LL. PP., on. Pozzi, per recarsi sul luogo del disastro.

+

Il Ministro dei LL. PP. on. Ferraris, appena informato del fatto ha nominato una Commissione d'inchiesta composta dell'ing. Muttoni ispett. sup. al Min., dell'ing. Bini capo circolo di Genova ed ing. Arisi capo circolo di Torino.

Alle ore 14.40 è partito per recarsi sul luogo l'on. Pozzi sotto segretario di Stato accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. Dominedò.

Il colera nel Caucaso.

Baku. 15. — Tre casi di colera sono stati constatati ieri, di cui uno letale. Non sono ancora state prese misure energiche, non disponendo il Municipio dei fondi necessari.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Dardo* ci scrive da **Sassari**: Gli studenti del R. Liceo Azuni preparano la rappresentazione della commedia di Terenzio: *Gli Adelfi (I Fratelli)*, che avrà luogo il 30 corr. al nostro Teatro Civico. La traduzione è del dott. Alfredo Giannini, professore di lettere italiane, il quale, primo, ha avuto la geniale idea di questa festa artistica, ed ha scritto anche il *prologo* che precederà il lavoro.

I giovani alunni e le signorine, studenti nello stesso Istituto, che ne sosteranno le parti femminili, sono stati preparati dai professori Corraduzzi e Giannini. I vestiari, storicamente esatti, sono stati forniti dalla sartoria teatrale Guerrazzi, in seguito ad attive pratiche dello studente Francesco Aperio.

Arte — Un curioso conflitto è scoppiato tra il Ministro della P. I. austriaco ed il celebre pittore Klimt, capo della moderna scuola viennese; questi aveva avuto fin dal 1894 l'incarico di tre grandi quadri, per l'aula dell'Università di Vienna, che dovevano rappresentare la Giurisprudenza, la Medicina e la Filosofia.

Nel 1902 il Klimt espose i bozzetti dei quadri, ma il successo fu tanto contrastato per l'audacia della concezione artistica e dell'esecuzione tecnica, che ottantasette professori dell'Università indirizzarono al Ministro una petizione perchè i quadri non fossero collocati nell'Università.

Il Governo respinse la petizione, ma gli avversari del Klimt gli mossero tale guerra, da indurlo a chiedere ora di essere esonerato dall'incarico.

Il Klimt si offre di restituire l'anticipo di corone 36.000 che già ebbe, ma il Ministero si rifiuta di aderire alla domanda dell'artista e vuole mantenere il contratto. Vedremo l'esito di questa lite curiosa.

Sala Costanzi.

Il pubblico numeroso ed elegante accolse con molta ammirazione il classico concerto, dato dalla violinista sig.ra Gioconda Striglia, col concorso della simpatica sig.ra Millilotti Reyna e del bravo Bastini.

La graziosa concertista possiede vero sentimento artistico, una inappuntabile meccanica, ed una *cavata* deliziosa. Sì ad essa che ai suoi compagni furono prodigati i più sinceri applausi.

Arte italiana all'estero.

I giornali *Periodico Oficial* e *La Libertad*, giunti ora dal Messico, riportano il risultato, già da noi annunziato, del Concorso internazionale per il Monumento al generale Morelos da erigersi nella città di Morelia, Stato di Michoacan. Fu scelto a unanimità di voti, su oltre cento concorrenti, il bozzetto che portava il motto *Roma-Amor*, al quale fu assegnato il primo premio e l'esecuzione: il secondo fu assegnato al bozzetto col motto *Roma-Morelia*. Aperte le buste che contenevano i nomi dei concorrenti si trovò che il vincitore del 1.o premio è lo scultore romano comm. Giulio Tadolini e vincitore del 2.o lo scultore Giuseppe Inghilleri.

Siccome i detti giornali contengono articoli assai lusinghieri per la scelta del bozzetto del Tadolini, ci siamo recati al suo studio in via del Babuino ove il bravo artista ci ha mostrato una fotografia del suo progetto di monumento.

Il piedistallo ha una forma originalissima ed è ispirato ad un concetto nuovo: sopra vi posa la statua equestre del generale Morelos in atto di mettere il cavallo al galoppo. Ai due lati del basamento vi sono due gruppi di tre figure l'uno, rappresentanti l'*Indipendenza* e l'*Unità*, simbolo del sentimento di Morelos; di fronte si vede una figura di schiena rappresentante la *Schiavitù* che, spezzate le catene, acclama al suo liberatore; nella parte posteriore si scorge un'ara fumante, simbolo del sacrificio della vita che Morelos fece per la sua patria.

Il monumento sarà in bronzo e granito e verrà alto circa 12 metri; la statua equestre sarà di metri 4.50.

Il progetto del Tadolini è veramente grandioso e ispirato nel concetto e di grande e raro equilibrio nelle sue varie parti e non dubitiamo che aggiungerà nuova gloria all'arte italiana e a quella già ormai celebrata in Europa e in America dello scultore nostro. Il quale, esempio di attività e di energia, non riposa sugli allori, perchè, mentre sta finendo di modellare, nella grandezza in cui dovrà essere eseguita, la statua di Leone XIII per il monumento da erigersi al Laterano, di cui già parlammo, ha già terminato due bellissimi ritratti a mezza figura dei coniugi Menendez Luerca di Madrid, modellati con squisita finezza e ispirati ad un sano sentimento decorativo, quale in fondo è l'ufficio della scultura.

Ci rallegriamo con l'illustre artista di queste sue vittorie che debbono essere salutate con gioia e soddisfazione da quanti amano le nostre grandi tradizioni.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana di ieri.

Torino. 15. — E' aperta l'udienza alle 9.40.

P. M. Chiede che si leggano due lettere del Bonmartini a Linda.

L'una è in data del 17 febbraio 1901 da Roma. In essa scrive che nella casa da lui abitata v'era tale movimento di donne di malaffare che dovette avvertire il direttore generale della pubblica sicurezza, il quale fece fare repulisti dell'ambiente. Dice di non essere un San Luigi, ma di non amare la vicinanza di quelle donne volgari. Vide al Pincio tanti bambini e il suo pensiero corse ai suoi lontani.

In data 4 marzo 1901 da Roma scriveva alla moglie che fu in cattive mani cogli infermieri, di cui uno avrebbe il padre condannato a Portolongone, un altro un fratello pure condannato.

Richiamati gli infermieri sentiti nell'udienza di ieri, uno accenna a una condanna del fratello.

Continua l'esame dei testi a difesa di Tullio.

Marchetti Giuseppe, impiegato ferroviario, cugino di Tullio, depone di aver visto partire una volta il Bonmartini con una *cocotte*.

Il carattere della famiglia Murri è un po' eccitabile, ma si calma presto. Tullio era un po' furioso, ma generoso ed incapace di portare odio.

(Difatti lo ha ben dimostrato!)

Dott. Giovanni Rubinato, assistente alla clinica di Bologna depone che il prof. Murri lo pregò di recapitargli una somma di 1500 lire che teneva dal prof. Vitali il quale disse che tale somma proveniva da Zurigo; quando seppe che tali denari erano diretti al prof. Murri dal figlio, glieli consegnò insieme ad una lettera chiusa per il prof. Murri. In essa si davano spiegazioni del telegramma del prof. Murri « Vedendo Nino digli segretamente che parmi occasione propizia: io lascierei fare ». Le spiegazioni erano queste che il prof. Murri desiderava che il figlio non pregiudicasse con qualche atto inconsulto la causa di separazione.

La sera del 21 agosto alla stazione accompagnò il dott. Silvagni che doveva partire parimenti per incarico del prof. Murri. Alla stazione vide il dott. Raoul Natali insieme ad un ingegnere appartenente alle miniere.

Il prof. Murri nei primi dello scorso marzo scrisse al teste, dicendogli che certo Simonini, studente, gli scrisse di aver saputo che una inquilina di casa Bisteghi la notte del fatto aveva sentito un tonfo.

Il prof. Murri incaricò il teste di fare indagini per accertare se il Simonini esisteva e come aveva saputo quanto si diceva.

Il teste accertò che il Simonini è uno studente di medicina a Bologna e che aveva saputo da un vetturino, Pio Moretti, che la moglie di un altro vetturino la notte del fatto aveva sentito il tonfo.

Il teste parlò al Moretti, il quale disse che il compagno, dal quale aveva saputo quanto aveva raccontato al Simoncini, era certo Minguzzi.

Questi confermò la cosa dicendo che sua moglie la sera del fatto aveva sentito un tonfo che le aveva messo paura: ciò avvenne verso la mezzanotte.

Essa aveva raccontato ciò al marito dopo la scoperta del cadavere e il marito aveva osservato che era meglio che non parlasse, dal momento che tutto stabiliva che il fatto era avvenuto alle 18,30.

Il *prof. Luigi Silvagni* della Clinica di Bologna nega che il prof. Murri gli abbia dato la risposta: « Se viene a dirmi che è morto, bene; altrimenti può risparmiarsi l'incomodo. » Il prof. Murri aveva grande preoccupazione che fosse avvenuto un litigio fra Tullio e il Bonmartini: mai sentì una parola di violenza dalle sue labbra.

Avv. Altobelli vuole sapere dal teste le ragioni dello scatenarsi delle passioni contro gli imputati.

Silvagni. A Bologna si crearono leggende e si disse che Tullio era ben lontano dal luogo della tragedia; si domandò anche se la signora Giannina fosse moglie legittima del professore. La posizione sociale degli attuali imputati è quella che ha scatenato tante passioni.

Siccome il prof. Murri si è sempre dichiarato nella minoranza dei partiti politici ed amministrativi, ed era anche noto per il suo razionalismo scientifico, avvenne la violenta campagna contro di lui.

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14,40.

E' richiamato il dott. *Silvagni*.

Ad istanza dell'avv. Cavagliá depone che la contessa Bonmartini aveva una forma di enterite cronica: seppe poscia che era ammalata di nefrite; aveva calcoli renali con irradiazione alla coscia sinistra. Era molto deperita; si aggiunse anche la malattia all'orecchio; la signora era molto melanconica ed addolorata di questo suo stato.

Il teste fu presente all'epoca dell'arresto della contessa; la notizia era pervenuta fin dal giorno prima. La casa era stata piantonata, quando si presentò il commissario Castagnoli. Il teste gli disse che la signora era ammalata e non garantiva delle conseguenze. Il commissario disse alla signora che avrebbe dovuto farla piantonare da guardie.

Essa mandò a richiedere del padre, che si rimise alla figlia. Questa accondiscese a recarsi in carcere e si vestì automaticamente.

Quando giunse il commissario stava nettando l'orologio che il teste le aveva consigliato di prendere. Domandò l'ora e scese a braccio del teste. Sulla scala fu raggiunta dal prof. Murri, che la baciò.

Essa disse: « Stà tranquillo che mi difenderò ». Sentì dire che il giorno precedente essa aveva tentato di avvelenarsi. E' convinto che il prof. Murri non conoscesse le relazioni della figlia col Secchi.

Dott. Toselli (perito). Facendo una divisione degli uomini fra gaudenti e doloranti, a quale classe pone i fratelli Murri?

Silvagni. Fra i gaudenti porrei Tullio e fra i doloranti Linda.

Angiolina Vimini. Abita a Rimini e fu legata dalla più stretta amicizia alla famiglia Murri.

Trovò il Bonmartini un gentiluomo; raccontava alle volte delle frottole, non si lagnò di diffamazioni sul suo conto; riguardava Tullio come un figlio, era buono, generoso, caritatevole.

L'avv. *Cavagliá* legge il questionario che deve rivolgersi al card. Svampa. Esso tratta specialmente delle circostanze nelle quali la contessa prestò giuramento dinanzi al cardinale per i patti della conciliazione.

Si leggono pure le domande che la P. C. rivolge al card. Svampa sullo stesso argomento, nonchè sul contegno del Bonmartini e sulle sue opere di carità.

Poi si leggono le domande che la difesa del Secchi rivolge al ministro Rava sulla permanenza del Secchi nel 1902 a Castiglione dei Pepoli, sul suo contegno tranquillo senza preoccupazioni.

L'udienza è tolta alle 15.40.

In quest'altra settimana si terrà l'udienza nei giorni di martedì e mercoledì.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del " Popolo Romano")

Perugia. 15. ore 15.20. — (*Guazzaroni*) Nell'udienza antimeridiana vengono, dapprima, escussi i testi Averardo Dal Canto ufficiale d'ordinanza a Bari e Pasquale Ricapito cocchiere di casa Di Cagno.

Il primo dichiara di non aver mai corteggiata nè conosciuta la Cenzina, il secondo ricorda di aver visto uno studente fare una insistente corte alla Cenzina, la quale, seccata, incaricò il teste di allontanarlo da sotto il suo balcone.

Segue Carmela Genghi sarta che depone ricordare benissimo esserle stato riferito che la Cenzina aveva minacciato suicidarsi perchè suo zio Vito, non le consentiva di poter fare all'amore con uno studente.

Viene chiamata certa Palmiotti che sarebbe colei che avrebbe riferito le circostanze deposte dalla sarta Genghi e si procede al confronto fra le due testi.

La Palmiotti, che è una domestica di casa Cagno, nega tutto, ma la Genghi sostiene vibratamente di avere sentito da lei quanto ha riferito. Le due donne si accalorano e si scambiano anche ingiurie nel più puro dialetto meridionale gridando e quasi accapigliandosi fra la più viva ilarità del pubblico. Ognuna sostiene quanto ha detto; la Genghi ricordando una per una le circostanze rivelatele dalla Palmiotti spiega un fazzoletto con molti nodi sciorinandoli uno dopo l'altro per ricordarsi.

Il pubblico ride clamorosamente. Finalmente le due testi vengono licenziate senza che si riesca a metterle d'accordo.

Viene introdotto il farmacista Sigismondo Romano, d'anni 26, il quale dichiara che fu innamorato della Cenzina, la quale gli corrispondeva, ed ebbe con essa uno scambio clandestino di biglietti amorosi, per mezzo di una domestica.

La Cenzina gli scrisse di parlare con lo zio Vito per chiederla in isposa, ma il Di Cagno si rifiutò recisamente a consentire al fidanzamento.

Il teste afferma che non riuscì mai a parlare colla Cenzina. Non crede che questa sia arrivata sino a suicidarsi pel rifiuto dello zio.

Dopo escussi altri due testi di poca importanza, Anna Rivetti, cuoca di casa Di Cagno, ed Angelica Arpina, il Presidente toglie la seduta alle 12, avvertendo che, per le vacanze pasquali, il seguito del dibattimento è rinviato a mercoledì 26 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 16 Aprile 1905. – S. Calisto

Leva il Sole alle ore 5.31 m. — Tramonta alle 6.49 s.
Leva la Luna alle ore 3.12 s. — Tramonta alle 3.49 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Aprile 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.0	nevica	Nizza	11.5	1[2 coper.
Amburgo	6.8	coperto	Zurigo	7.7	coperto
Vienna	4.8	1[4 coper.	Costantin.li	9.2	piovoso
Madrid	7.0	coperto	Malta	15.0	3[4 coper.
Parigi	7.8	1[2 coper.	Atene	15.0	3[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. maas.	min.
Genova	12.6	piovoso	legg. mosso	16.0	12.6
Torino	9.0	piovoso	—	18.6	9.0
Milano	12.4	3[4 coperto	—	23.9	11.0
Venezia	11.6	1[4 coperto	calmo	17.4	10.9
Bologna	13.2	1[2 coperto	—	19.1	13.2
Ravenna	13.5	3[4 coperto	—	17.4	10.0
Ancona	—	—	—	—	—
Firenze	11.6	piovoso	—	18.5	10.0
ROMA	12.2	coperto	—	19.8	9.9
Bari	13.0	1[4 coperto	calmo	17.2	9.2
Napoli	15.8	3[4 coperto	calmo	19.8	13.0
Caggiano	8.5	3[4 coperto	—	14.8	6.8
Tiriolo	7.3	nebbioso	—	13.8	5.1
Palermo	17.4	3[4 coperto	mosso	21.8	8.0
Messina	15.2	1[4 coperto	calmo	19.6	13.4
Cagliari	15.0	coperto	legg. mosso	22.1	10.4

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e ponente sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo in gran parte nuvoloso con alcune pioggie e temporali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.2. Termometro centig. **massima 18.3 minima 9,9.**

Umidità relativa 55 assoluta 8.54. Vento a mezzodì S. Stato del cielo nuvoloso.

Sciarada.

I *primi* al cimitero.
I *secondi* repulsivi.
Nel Mezzodì l'*intiero*

Spiegazione del passatempo precedente.

Col variare del c-l-i-m-a. variano i prodotti

La famiglia del compianto

Enrico Campos

ringrazia tutti coloro che dimostrarono di partecipare al suo dolore e di onorare la memoria dell'estinto inviando condoglianze o facendo offerte di beneficenza.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 9 maggio - Sistemazione, arginazione e prosciugamento per la bonifica dei pantani Grosso e Piccoli (Reggio-Calabria). Pres. L. 417.000.

— 10 maggio - Bonifica mediante colmata artificiale della palude Alluvione, in bonifica del Piano di Spagna (Como). Pres. L. 147.130.

Prefettura di Catania - 9 maggio - Manutenzione tronco S. N. di Santa Caterina a Noto m. 16.596 (1905-1911) Pres. Compless. L. 47.410.

Municipio di Avella (Avellino) - 1 maggio - Conduttura delle acque potabili pei Comuni di Avella e Sperone Pres. L. 148.960.

Prefettura di Cagliari - 3 maggio - Vendita 17.236 piante di leccio ecc., nelle foreste di proprietà del Comune di Armungia. Pres. L. 16.234.

Ministero LL. PP - 8 maggio - Manutenzione argine sinistro Adige (circondario idraulico di Este), 1905-1910. Pres. L. 117 300.

Regio Lotto

Estrazione del 15 Aprile 1905.

BARI	89	24	71	59	7
FIRENZE	79	84	2	56	29
MILANO	63	47	52	40	22
NAPOLI	87	6	63	33	59
PALERMO	8	62	3	75	85
ROMA	30	34	87	7	83
TORINO	46	22	32	16	20
VENEZIA	56	64	17	62	31

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

15 aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Ponti sul verbale dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe di buon grado votato la presa in considerazione del disegno di legge Mariotti, Municchi e Niccolini. Si augura che il Governo, nonostante le riserve espresse, vorrà dare soddisfazione alle giuste aspirazioni delle amministrazioni comunali e provinciali, anche per evitare una specie di sovversivismo in senso inverso.

Tittoni (Min.) Alle riserve fatte ieri deve aggiungerne oggi anche più ampie dopo le parole dette dal sen. Ponti. Se pure il Governo potesse riconoscere che le condizioni dell'Erario fossero tali da permettere il ripristinamento dell'art. 272 della legge comunale certo non potrebbe farlo sotto pressione di minaccie e di ribellione da parte delle amministrazioni locali.

Questa pressione non potrebbe subirla nessun Governo senza venir meno a qualunque principio di dignità e di rispetto di se stesso.

Mariotti G. Per fatto personale. Egli crede che a torto si parli di ribellione e di sovversivismo, poichè gli enti locali non fanno che reclamare i loro diritti.

Se l'on. Tittoni, invece di essere ora al banco dei Ministri fosse alla Presidenza del Consiglio Provinciale, avrebbe apposta la sua firma al progetto presentato.

Aggiunge che anche il senatore Colonna che fu sindaco di Roma, firmò il disegno di legge, così che sparisce l'idea di interessi particolari per assumere quella dell'interesse generale del paese, perchè la prosperità delle Provincie e dei Comuni forma la prosperità dello Stato.

Ponti è dolente che il Ministro Tittoni abbia dato una interpretazione alle sue parole contraria al suo pensiero. Il Governo farà quello che crederà, ma non possono trascurarsi i voti dei Comuni e delle Provincie che sorgono da ogni parte d'Italia.

Tittoni. E' lieto delle spiegazioni date dal senatore Ponti. Consentendo la presa in considerazione, ammetteva senz'altro la opportunità che la questione fosse studiata con interesse e con affetto dal Governo. Ma di fronte alla minaccia che gli era parso arieggiasse nelle parole del senatore Ponti, non poteva a meno di rispondere con parola vibrata, perchè fosse confermato ancora una volta che il Governo non transige con nessun sovversivismo da qualunque parte sia fatto.

Presidente annunzia che il Principe di Udine compie il giorno 21 c. m. il ventunesimo anno di età. Crede rendersi interprete del sentimento del Senato proponendo che si invii all'augusto Principe un telegramma augurale. (Vive approvazioni).

Si approva, senza discussione, il progetto di maggiore assegnazione di L. 350,000 per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano.

E pure, senza che nessuno prenda la parola, si approva il trattato addizionale al trattato di commercio fra l'Italia e la Germania del 6 dic. 1891 sottoscritto in Roma il 3 dic. 1904.

Tittoni (Esteri). Accetta la raccomandazione fatta dalla Commissione circa il modo di dirimere le controversie, nelle importazioni, sopratutto per quelle merci che sono oggetto di rapido deterioramento, ove non possano giungere immediatamente al luogo di consumo.

Lampertico (relatore) ringrazia.

Alla semplice lettura si approva quindi la proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle Meridionali.

Questi tre progetti vengono approvati subito a scrutinio segreto.

Presidente annunzia che nella Commissione incaricata di studiare le eventuali modificazioni all'art. 103 del Regolamento, in sostituzione del sen. Visconti-Venosta costretto ad assentarsi per qualche tempo, ha chiamato il sen. Di Camporeale.

Interpellanze.

Cantoni svolge una interpellanza al ministro di P. I. sui nuovi regolamenti universitari che egli intende prossimamente di promulgare.

Si ferma a lungo e di preferenza sulle disposizioni che regolano gli esami ed i concorsi mettendone in rilievo gli inconvenienti.

Termina invocando che si ponga termine al sistema di regolamenti che distruggono negli effetti la legge e di abbandonare il sistema del rappezzi e delle mezze riforme, aspettando di fare una riforma sostanziale e profonda, sull'esempio recente della Francia che con soli 5 articoli ha trasformato le facoltà in Università.

Accenna da ultimo alla necessità di ripristinare la disciplina nelle Università continuamente turbata da disordini, dovuti all'ordinamento universitario difettoso che ora vige.

Arcoleo svolge una interpellanza sul medesimo argomento dei regolamenti universitari, dimostrando come ve ne siano diversi, tutti vigenti, e fra di loro contraddittori.

Raccomanda al Ministro di provvedere sollecitamente per non alimentare quel malcontento che è effetto del disordine che turba i nostri istituti scolastici.

Bianchi (Min. P. I.). Risponde brevemente.

Al sen. Cantoni osserva che ha forse esorbitato dai limiti della interpellanza, si restringerà al punto principale.

Conviene che manca una legge che regoli l'amministrazione delle Università, ed è suo pensiero di provvedervi, tenendo presente il concetto dell'autonomia. Presenterà fra breve un progetto di legge al proposito.

A togliere la causa al fenomeno morboso dei periodici disordini degli studenti, e ad instaurare la disciplina nelle Università, più che migliorare i regolamenti bisogna semplificare la molteplicità delle materie d'insegnamento e degli esami, che crea una superficialità di sapere nei giovani che nuoce alla consisistenza del carattere, e non è causa ultima della indisciplina.

Un'altra causa è la maniera con cui è stata organizzata la libera docenza in Italia.

Perchè i liberi docenti limitano il loro insegnamento alla materia strettamente necessaria all'esame, ciò che obbliga anche il professore ordinario ad abbassare il livello del suo insegnamento.

Venendo ai regolamenti, conferma quanto dissero i senatori Cantoni e Arcoleo.

Considerata la gravità della situazione pel ritardo dei concorsi universitari, ha deciso di mandare subito il Regolamento al Consiglio di Stato per ottenerne il visto e non deludere più a lungo le legittime aspettative dei concorrenti.

Cantoni e **Arcoleo** si dichiarano soddisfatti.

Lioy domanda al Min. della P. I. se intende togliere le contraddizioni che le numerose circolari ministeriali hanno portato nei regolamenti per le scuole elementari.

Bianchi (min. P. I.) Osserva che nell'insegnamento popolare è avvenuta una trasformazione che non essendo ancora completa, dà luogo a qualche inconveniente. Provvederà a togliere quel disorientamento lamentato dal sen. Lioy.

Lioy si propone di ritornare in miglior occasione sull'argomento.

Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, con oggi si prenderanno le ferie pasquali. A meno che non si dovesse riconvocare il Senato per la leggè ferroviaria.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14,5.

Cirmeni (segr.) legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo i deputati Pandolfini, Fazi Francesco, Nitti, Bergamasco e Morpurgo. (Sono concedutí).

Il disastro ferroviario di Ronco.

Pozzi (Ss. Lavori Pubbl.) sapendo che sono state presentate interrogazioni relative al disastro ferroviario, avvenuto ieri sera nella galleria di Ronco desidera dare subito schiarimenti dovendo recarsi sul luogo. Al ritorno risponderà alle interrogazioni.

Un treno merci veniva investito da un treno viaggiatori. Morirono quattro soldati 21 rimasero feriti ed otto gravemente. Altri viaggiatori e sei del personale rimasero contusi. Ignoransi ancora le cause e le responsabilità e fu ordinata un'inchiesta.

Sembra però che il disastro sia dovuto a cattive intelligenze dei segnali fra Mignanego e Ronco.

Spingardi (Sottosegr. guerra). Le prime notizie dell'immane disastro pervennero al Ministero della Guerra, stanotte all'una e mezza, e furono confermate e ampliate più tardi da altri telegrammi. Trattasi di un drappello di soldati dell'ultima classe di leva che compiuta la loro istruzione alla sede del reggimento in Ivrea, raggiungevano il loro battaglione a Genova colà in distaccamento d'ordine pubblico. Purtroppo le vittime furono molte: 4 soldati morti e 21 feriti, dei quali 8 piuttosto gravemente.

Il ministro della Guerra fu sollecito a far pervenire l'espressione del suo grande dolore per la immane sciagura e a mandare, com'io ricordo di qui, un mesto saluto alle povere vittime, ed alle loro famiglie.

Presidente si associa a nome della Camera (approvazioni).

Gallino Natale si unisce alle nobili parole del Sottosegr. di Stato per la Guerra.

Scadenza di termini.

Presidente avverte che scadrebbe oggi il termine per la prestazione del giuramento per i dep. Vitale e Vendramini: ma essi hanno con certificati medici giustificata la loro involontaria assenza dalla Camera.

Candidati maestri.

Rossi L., Ss. Istr. pubbl., risponde al deputato Valentino Rizzo, il quale chiede « se reputi che possa avere effetto retroattivo l'art. 103 del regolamento 13 ottobre 1904, concernente nuove condizioni pei candidati maestri, circa ai consorzi ai quali sarebbero stati ammessi in virtù dell'articolo 95 del regolamento del 1896 quei candidati che ottennero la licenza vigendo il regolamento ora abrogato ».

Trattandosi di una questione eminentemente giuridica, il Ministero ha interpellato in proposito il Consiglio di Stato: e questo ha ritenuto esatta la interpretazione che intendeva seguire il Governo, che cioè non si dovesse applicare la retroattività.

Rizzo Valentino si dichiara pienamente soddisfatto.

Fusinato, Ss. Esteri, risponde ai dep. Flamberti, Di Stefano, Gualtavino, Cavagnari e Graffagni, i quali interrogano i Ministri dell'interno e degli esteri, per sapere « se, nel caso di dover concretare le riforme del regolamento sulla emigrazione, non credano opportuno interpellare le Camere di commercio e gli altri enti interessati.

Non crede che generalmente le Camere di Commercio abbiano competenza in questa materia; ad ogni modo esse sono libere di manifestare al Governo le loro vedute e i loro intendimenti in proposito.

Guastavino raccomanda al Governo la più efficace tutela degli emigranti.

Le operazioni catastali.

Camera (Finanze) risponde al dep. Guerritore che interroga per sapere quale è lo stato dei lavori delle operazioni catastali nella Provincia di Salerno e se il Governo intenda di applicare la legge 8 luglio 1904, per accelerare l'attuazione del nuovo catasto in quei Circondari della Provincia che si trovano nelle condizioni contemplate dalla citata legge.

Ripete le diffuse dichiarazioni fatte lunedì passato in relazione ad una petizione sullo stesso argomento.

Guerritore raccomanda che alla Provincia di Salerno possa venire applicato il regolamento sul catasto in virtù del quale le operazioni potranno venire accelerate.

Per i probi-viri.

Del Balzo (Agricoltura) risponde ai dep. Cabrini, Costa, Rondani e Montemartini, che interrogano per sapere se dal fallito esperimento dei Collegi di probi-viri nei bacini minerari non creda di trarre argomento per la revisione della legge sui probi-viri nelle industrie, secondo i voti del Consiglio Superiore del Lavoro.

In due soli distretti, quelli di Campiglia e di Massa Marittima, per la resistenza degli industriali non si poterono costituire i Collegi dei probiviri non ostante le più vive sollecitazioni del Governo, ma è pronto un disegno di legge conforme agli intendimenti del Consiglio del Lavoro.

Cabrini attenderà a dichiararsi soddisfatto quando sarà presentato il disegno di legge già altre volte promesso e che l'esperienza ha dimostrato indispensabile.

Il diritto di riunione.

Marsengo-Bastia (Ss. int.) risponde all'interrogazione del dep. Cabrini « sulla soppressione del diritto di riunione a Vicenza ».

A Vicenza fu proibito un Comizio perchè volendo tenersi di sera, poteva dar luogo a disordini e quindi in perfetta conformità delle leggi, il Governo intendendo di lasciare il più largo svolgimento alle pubbliche libertà.

Cabrini augura che le autorità di Vicenza non tornino a quell'interpretazione della legge che seguirono fino a qualche tempo addietro, impedendo alle classi operaie l'esercizio de' loro diritti.

Le circoscrizioni degli Ispettori scolastici.

Rossi L. (Ss. I. P.) risponde all'interrogazione del dep. Lucifero « sulle ragioni che lo hanno indotto a non pubblicare il regio decreto 29 gennaio 1905 per le nuove circoscrizioni degli Ispettori scolastici, e sul criterio col quale si lasciano vacanti i posti ora esistenti, senza verun riguardo alle peculiari condizioni locali, ed all'interesse dell'istruzione elementare ».

Premesso che di necessità bisogna lasciare scoperti alcuni posti, essendo gl'ispettori in numero inferiore ai circondari, dichiara che nonostante non sia stato finora pubblicato il decreto, la Commissione reale fu nominata. Quand'essa avrà compiuto il suo lavoro, potrà dire quali criteri il Ministero sarà per seguire.

Lucifero rileva che l'on. Sottosegretario di Stato non ha dato ragione del ritardo della pubblicazione del decreto, ritardo ch'egli lamentava nella sua interrogazione.

Deplora poi che alcuni circondari della Provincia di Catanzaro, quasi inaccessibili, siano da lungo tempo privi di ispettori scolastici, e confida che, anche prima delle deliberazioni della Commissione, il Governo provvederà a quei Circondari.

Alla Scuola Ingegneri di Torino.

Rossi L. (Ss. I. P.) risponde ai dep. Albertini, Daneo, Paniè e Ferrero di Cambiano, i quali interrogano « per sapere se e quali provvedimenti intenda eventualmente di prendere, dopo i recenti fatti avvenuti alla Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, affichè sia mantenuto intatto il meritato prestigio di detta Scuola ».

Tanto il Ministero che l'autorità giudiziaria disposero un'inchiesta: quando l'inchiesta amministrativa sarà ultimata il Ministero non mancherà di provvedere in modo che non venga offuscata la fama della scuola di applicazione di Torino.

Albertini esorta il Ministro a prendere provvedimenti immediati per ristabilire la fama di un Istituto che gode giustamente la stima universale (approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

Rava, Min. di A. I. C., presenta un disegno di legge: tutela del commercio dei concimi degli alimenti per il bestiame e per le malattie delle piante agrarie.

Segnita la discussione del

Bilancio delle Finanze.

Presidente rammenta che la discussione arrivò ieri al cap. 197.

Si approvano i capitoli successivi fino all'ultimo e gli articoli del disegno di legge.

Segue la discussione del dise[illegible] di legge per

L'assestamento del bilancio 1904-1905.

Scalini, segr., dà lettura del disegno di legge.

Rubini, presidente della Giunta del bilancio, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di limitare l'incremento della spesa affinchè, conservato al bilancio un margine sufficiente, di elasticità, le eccedenze ulteriori siano rivolte a ridurre i tributi che gravano sui generi di consumo popolare ».

Rileva che nell'ultimo quinquennio mentre l'incremento medio annuale dell'entrata fu di milioni 20 e 900 mila lire, quello della spesa eccedette i 28 milioni, e fu per la maggior parte dovuto ad aumento delle spese dei servizi pubblici. Perciò la Giunta del bilancio ritenne doveroso richiamare sul fatto l'attenzione della Camera, affinchè non si lasci trascinare a concessioni che, se giovano ai singoli, nuocciono alla generalità dei contribuenti. (Approvazioni).

Carcano (Min. Tes.) prendendo in esame le varie e notevoli osservazioni contenute nella elaborata relazione dell'on. Rubini, risponde, per quanto concerne le entrate, che si studierà da quali cause dipende il diminuito introito delle tasse sul bollo: che le minori entrate doganali non possono attribuirsi ai nuovi trattati, che non sono ancora in attuazione: che concorda nella necessità di dare una soluzione al problema telefonico: che il Ministro dell'istruzione ha già nominato una Commissione per riordinare i servizi contabili ed amministrativi del suo Ministero.

Nei riguardi della spesa, conviene che non sempre i decreti di prelevamento sono giustificati dall'urgenza, ed accerta ch'egli si asterrà da simili decreti: assicura che presenterà un disegno di legge per regolare la gestione relativa ai lavori del Tevere, che inscriverà regolarmente in bilancio la somma da dedicarsi agli ammortamenti e che il Guardasigilli presenterà le riforme del codice di procedura penale per frenare l'eccesso delle spese giudiziarie.

Dichiara altresì che il Governo accetta di sottoporre al Sindacato parlamentare i bilanci degli economati generali dei beneficii vacanti.

Si associa alle raccomandazioni dell'on. Rubini relative al pagamento dei concorsi ai Comuni per gli stipendi dei maestri elementari, e a quelle relative all'aumento fino a cinque centesimi del francobollo per le cartoline postali.

Quanto al conto corrente fra il Ministero del Tesoro e l'Amministrazione della guerra, dichiara che questa si è messa sulla buona via, e che il conto medesimo viene progressivamente diminuendo.

Si compiace che la Giunta abbia riconosciuto che la situazione del Tesoro continua ad essere ottima per ciò che concerne tanto la tassa che i residui.

Si compiace eziandio che la Giunta abbia riconosciuto l'esattezza del metodo seguito nelle previsioni: concordando col Governo che l'avanzo dell'esercizio corrente potrà elevarsi dai 20 ai 30 milioni.

Ciò non ostante la Giunta si abbandona a far pronostici per l'avvenire. Ora l'on. Ministro ritiene che le previsioni dell'on. Rubini siano troppo pessimiste, perchè a costituire i 28 milioni di maggiori spese contribuiscono e gli abbuoni sui farinacei e le spese per la Basilicata, ed altre che si traducono in notevole beneficio per la economia nazionale.

Egli quindi non può accettare l'ordine del giorno della Giunta perchè può suonare una censura della situazione finanziaria e dell'indirizzo politico finanziario del Governo, che si compendia nei seguenti punti:

1° il pareggio ad ogni costo;

2° non fare nuove spese non rispondenti ai bisogni urgenti;

3° curare che gli stanziamenti del bilancio abbiano il massimo effetto utile;

4° porre ogni freno all'incremento delle spese non necessarie.

Così si raggiungerà una situazione che consenta l'attuazione di una finanza più giusta e liberale, suscitatrice delle maggiori energie nelle industrie e nei commerci. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione

Manna presenta la relazione sul bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Bilancio d'assestamento

Guerci non crede che la politica degli sgravi sui consumi sia quella che più giovi alle classi popolari ma che sia preferibile la politica del lavoro: perciò voterà contro l'ordine del giorno della Giunta.

Ferraris Maggiorino, dopo avere encomiato la splendida relazione dell'on. Rubini, concorda con l'on. Ministro nel considerare ottima la situazione generale: ma invita il Ministro del tesoro a vigilare sul fatto che, nonostante che il cambio sia sotto alla pari, gl'istituti non hanno ancora cominciato a sostituire biglietti con moneta metallica. Raccomanda che siano più severamente disciplinate le disposizioni relative alle Borse ed alle Società anonime.

Si compiace che le sue previsioni, da molti ritenute esagerate, siansi avverate.

Conviene con l'on. Rubini che sia stato finora eccessivo l'aumento di quelle spese alle quali non corrisponde un incremento delle entrate: ma non si deve d'altra parte dimenticare che l'aumento di queste entrate e degli avanzi di bilancio è confortante indice della prosperità nazionale.

Passa poi a ricercare quale sia la migliore destinazione da darsi a questi avanzi. Se cioè sia da preferirsi la politica del lavoro o la politica degli sgravi: e se e come si possa risolvere il problema della conversione della rendita.

Quanto alla conversione osserva che sarebbe grave errore volerla anticipare con mezzi artificiali, mentre conviene attenderla soltanto dal risorgimento economico del paese.

Quanto alla politica di lavoro essa non richiede mezzi ingenti, bastando far convergere le forze tutte dello Stato a ravvivare le naturali riserve del paese, con la conversione del debito ipotecario, con la costituzione di un forte credito agrario e altri provvedimenti di questo genere.

Ma soprattutto conviene rafforzare e migliorare il funzionamento dei pubblici servizi.

E prima di tutto si impongono radicali riforme nel servizio ferroviario, che è ora deficiente sotto ogni aspetto.

Così pure occorre dare più largo e moderno indirizzo ai servizi postali, telegrafici e telefonici, al fine di agevolare con la minore spesa di produzione l'industria nazionale.

A questo proposito combatte la proposta della Giunta di elevare a 5 centesimi la tassa sulle cartoline illustrate: vorrebbe anzi ridotta a 5 centesimi la cartolina ordinaria, assicurando che il tesoro ne avrebbe vantaggio.

E in generale dimostra che sarebbe utile all'economia del paese e in pari tempo al tesoro una generale redazione delle tariffe postali e telegrafiche e ferroviarie. (Vive approvazioni).

Quanto alla politica degli sgravi, nota come l'eccessivo peso delle tasse deprime i consumi a cominciare da quelli più necessari alla vita, specialmente per le classi meno agiate.

Anche qui rileva il principio che le tariffe più alte danno un reddito minore: e accenna in modo speciale alla benzina, allo zucchero, al caffè e simili. I popoli forti debbono essere molto colti e molto nutriti. (Bene!)

Si augura che l'on. Carcano, che ha iniziato lo sgravio dei consumi popolari coll'abolizione del dazio di consumo sulle farine, prosegua con prudenza ma in pari tempo con coraggio per la via intrapresa, e lo esorta quindi ad accogliere l'ordine del giorno della Giunta del bilancio e darvi sollecita attuazione.

Da troppo tempo si discute di riforme senza concludere nulla. È ora che dalle discussioni si passi ai fatti per la pace, per la prosperità, per la grandezza della patria nostra.

(Vivissime approvazioni — applausi — molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione d'una relazione.

Arlotta presenta la relazione al bilancio della Marina.

Bilancio di assestamento.

Colajanni rilevando le opportune considerazioni svolte dall'on. Ferraris si dichiara favorevole alla politica degli sgravi, che vuol dire anche politica di lavoro.

Ma è contrario all'abolizione del dazio sul grano, che sarebbe esiziale per l'agricoltura, ed è convinto eziandio che sarebbe un pericoloso errore gravare la mano sull'industria italiana che trovasi in un periodo di confortante sviluppo.

Osserva poi che il paese si trova in una condizione difficile perchè ogni ministro ha informato il suo programma ad un desiderio di falsa popolarità. Tutti hanno largheggiato di promesse, che non si devono fare o che oggi è impossibile o troppo gravoso mantenere.

Ora ci troviamo con un avanzo, ma questo avanzo è minacciato per l'avvenire precisamente dalle troppo facili promesse. Non è possibile, ad esempio, non consacrarne una parte a migliorare le condizioni degli insegnanti medii, ed anche dei ferrovieri, a riguardo dei quali non si può completare la legge del 1902, in quella parte in cui non ha tenuto conto di legittime esigenze, riparando ingiustizie, dovute in parte alla fretta, in parte ad una malintesa economia.

Il nostro paese è forte, laborioso, economo; e lo dimostra il progresso fatto nonostante molti anni di un Governo informato a criteri assolutamente empirici. (Benissimo). Il grande concorso dei forestieri, la nostra operosa emigrazione sono una preziosa fonte di ricchezza e di prosperità per noi. (Approvazioni).

Nonostante le maggiori spese, e fra queste conviene ricordare quella per l'assetto delle linee ferroviarie, che salirà a circa un miliardo, possiamo dunque guardare con sicurezza all'avvenire. Ma non bisogna dimenticare che non meno del quarto del reddito nazionale è assorbito dai tributi erariali e locali.

E' indispensabile quindi sgravare questo enorme peso tributario, facendo sì che il nostro paese sia portato, se non al livello del Belgio, almeno della Francia e della stessa Spagna. E sarà questa la politica più saggia e più feconda. (Vive approvazioni - Congratulazioni.)

Alessio si compiace dell'ordine del giorno, presentato dalla Giunta del Bilancio, per destinare gli avanzi allo sgravio dei consumi popolari: ed è dispiacente che il ministro del tesoro non l'abbia voluto accettare. Non vorrebbe che questi avanzi dovessero, nella mente del Governo esser riservati alle spese militari. Fra le varie tendenze politiche propugnate, l'oratore è decisamente favorevole a quella degli sgravi, essendo assolutamente eccessivo ed intollerabile il peso tributario, che incombe sul popolo italiano.

Nessun paese d'Europa si è mai arricchito senza una forte e coraggiosa politica di sgravi. E' tempo che il nostro paese si ponga esso pure risolutamente per questa via (benissimo).

Carcano, Min. del Tesoro, nota che la discussione svoltasi suppone un disaccordo fra il Governo e la Giunta: il disaccordo invece non c'è, tanto è vero che si sono riuniti in una formula concordata dell'ordine del giorno.

Costa per fatto personale dichiara di non essere contrario alla politica del lavoro, ma desidera altresì che si faccia la politica degli sgravi a cominciare dalle tasse che pesano sul grano e sul sale.

Presidente legge la nuova formula dell'ordine del giorno concordato tra il Ministro del Tesoro e la Giunta del Bilancio:

« La Camera afferma doversi limitare l'incremento delle spese alle necessità urgenti e proficue, e doversi porre la massima cura nella gestione dei fondi stanziati, per preparare i mezzi onde mitigare gradatamente gli aggravi sui consumi popolari ».

Rubini, presidente della Giunta del bilancio, si compiace dell'accordo raggiunto col Governo, poichè dimostra la comunione di propositi intorno all'indirizzo finanziario della politica dello Stato.

Ringrazia gli oratori per le loro considerazioni ma insiste nel credere che la politica degli sgravi sia preferibile, perchè più urgente, alla politica del lavoro. (Bene!)

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno concordato fra il Governo e la Giunta del bilancio.

E' approvato. Si approvano pure gli articoli del disegno di legge e la relativa tabella.

Sull'ordine del giorno

Presidente propone che la Camera tenga seduta domani. (Sì! Sì!)

(Rimane così stabilito).

Fortis (Presidente del Consiglio) annuncia che la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge ferroviario ha compiuti i suoi lavori, e stasera sarà pronta la relazione. Propone che la Camera autorizzi il Presidente a riceverla e a farla pubblicare.

(Rimane così stabilito).

Presidente annuncia l'ordine del giorno per la seduta di domani avvertendo che, poichè trattasi di una seduta straordinaria, non vi saranno interrogazioni. Dopo alcune leggi per eccedenze d'impegni si discuterà il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti medi.

Rubini chiede quando si intenda discutere il disegno ferroviario, osservando che converrà dar tempo ai deputati di studiare la relazione.

Presidente assicura che la relazione sarà stampata immediatamente, ma la discussione non avverrà prima del termine di ventiquattro ore stabilito dal regolamento, salve le deliberazioni della Camera (Benissimo!)

Cavagnari chiede il rinvio della legge sulle sezioni di pretura.

Presidente risponde che esso non è compreso nell'ordine del giorno di domani.

Interrogazioni

Sanarelli, segretario, ne dà lettura

La seduta termina alle ore 18.35.

Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta discusse ieri la relazione dell'onor. Manna sul bilancio dell'Istruzione. Alcuni commissari lamentarono le assenze dei professori e fu approvato un ordine del giorno dell'on. Pais che invita il Governo a far cessare le dette assenze.

La relazione Manna fu approvata con un ordine del giorno dell'on. Pais che invita il Governo a pubblicare le conclusioni dell'inchiesta sulla Pinacoteca di Napoli.

La Giunta approvò poi la relazione Arlotta sul bilancio della Marina.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha dichiarato contestata la elezione di Sassari, eletto Abozzi ed ha deliberato di proporre l'annullamento della elezione di Taranto, eletto Damasco contro Di Palma.

CONSIGLIO DI STATO

IV^a SEZIONE.

Decisioni pubblicate all'udienza del 14 marzo

Luzzatto Arturo ed altri - avv. Bruschi - contro Min. LL. PP. e Direz. Ferrovie Meridionali - per annull. decreto relativo allo impianto di uno scalo merci.

Estens. Pelleschi - Respinta sospensiva.

— Parroco di Dosolo - avv. Mantovano - contro Ministero LL. PP. e Comune di Dosolo - avv. Lollini - per annullamento decreto ministeriale relativo a dichiarazione di pubblica utilità.

Estens. D'Agostino - Accolta sospensiva.

— Parroco di Vanzone ed altri - avv. Rivaroli - contro Ministero interno e Congregazione carità di Vanzone - per annullamento R. D. relativo a concentramento.

Est. Di Fratta - Rinvio alla Cassazione.

— Pittau Vincenzo ed altri - avv. Satta - contro Comune di Samassi - per annullamento deliberazione relativa alle elezioni comunali.

Est. Pellecchi - Interlocutoria.

— Longo Felice - avv. Dal Sonno - contro Ministero giustizia - per annullamento provvedimento relativo alla nomina del ricorrente ad uffiziale giudiziario.

Estens. Pellecchi - Rinvio Cassazione.

— Deput. provinciale di Milano - avv. Campi - contro Comune di Milano - avv. Carabelli - per annullamento decisione relativa a spese di mentecatti.

Estens. Di Fratta - Respinto.

— Fondazione Grottarola - avv. Rivaroli - contro Ministero interno e Congregazione di carità di Alessandria - avv. Ferrero - per annullamento R. D. relativo a concentramento.

Estens. Pellecchi - Rinvio Cassazione.

— Marchese Paolo - avv. Perrotta e Acanfora - contro G. P. A. di Catania e Comune di Licodia - per annullamento decis. relativa alle elezioni amministrative.

Estens. Bertarelli — Cessata materia.

— Provincia di Parma - avv. Lusignano - contro Provincia di Caserta - avv. Riccio - per annull. delib. relativa a spese di mantenimento di mentecatti.

Est. Sandrelli - Respinto.

— Bertelli-Pappadoff - avv. Belfanti - contro Min. LL. PP. e Guerra - per annull. deliberazione relativa dichiarazione pubblica utilità pel tiro a segno di Empoli.

Estens. Perla - Accolto.

— Di Salvo Lorenzo ed altri - avv. Carboni Boj e Salemi - contro Comune di Roccamena - avv. Catinelli - per annullamento deliberazione relativa dichiarazione decadenza consiglieri comunali.

Estens. Serena - Accolto.

— Luigi Rossi - avv. Gentile - contro Minist. Guerra - per annull. provvedimento relativo al conseguimento d'impiego del ricorrente sottufficiale.

Estens. Pantaleone — Accolto.

— Giampaolo Antonio - avv. Ferrarese - contro Comune di San Luca — avv. De Nava — per annull. delib. relativa al licenziamento del ricorrente segretario comunale.

Estens. Pantaleone — Irricevibile.

DECISIONI DI MASSIMA

Seduta del 31 Marzo

Segretari comunali — Licenziamento nel quadriennio — Contestazioni del motivi — Art. 19 legge 7 maggio 1902.

Le Amministrazioni comunali possono durante il quadriennio di prova licenziare i proprii segretari per qualsiasi motivo che possa apparire serio e basta solamente che esso risulti dalla deliberazione e questa venga presa coi modi e colle forme specialmente stabiliti dalla legge 7 maggio 1902 al riguardo.

La contestazione dei motivi di licenziamento all'impiegato non è richiesta se non nel caso in cui questi sia divenuto stabile per il trascorrimento del quadriennio di prova.

Conseguentemente tale contestazione non può richiedersi allorchè si tratti di licenziamento avvenuto nell'anno che la legge suddetta all'art. 19 ha concedute ai Comuni per licenziare gli impiegati che li avevano già serviti per un quadriennio. Questo periodo accordato ai Comuni con disposizione transitoria è perciò da ritenersi assolutamente equiparabile al tempo di prova quadriennale essendo stato dettato a favore dei Comuni i quali si sarebbero trovati senz'altro vincolati a tenere a vita gli impiegati che avevano trascorso dapprima il quadriennio e che essi tenevano in servizio senza conoscere le gravi conseguenze di una legge che in quel momento non esisteva ancora.

×

Farmacie del Piemonte - Regie patenti - Antichi privilegi - Loro attuale sussistenza.

Con lettera 8 maggio 1903 il Prefetto di Cuneo, prendendo atto della domanda rivoltagli dal sig. Pietro Costa, accordava l'apertura di una farmacia nel Comune di S. Stefano Belbo. Contro al provvedimento Prefettizio ricorreva il sig. Luigi Vola, altro farmacista esercente in quello stesso Comune, sostenendo che, per le Regie patenti, ancora in vigore in Piemonte, non si poteva legalmente aprire nel Municipio la nuova farmacia.

La IV Sezione cominciava col rigettare le pregiudiziali di irricevibilità e d'incompetenza ritenendo che la lettera impugnata era provvedimento definitivo e non puro atto d'ordine e che non si poteva misconoscere la sua competenza per legittimità nella denunziata violazione di espresse violazioni di legge.

Sul merito poi riteneva che i disposti delle R. Patenti 16 marzo 1839 si applicano indistintamente in qualunque Comune vi siano o non farmacie piazzate od altrimenti privilegiate e senza alcun riguardo al fatto se detti privilegi sono stabiliti più a favore di interessi privati che pubblici. Perciò il principio del libero esercizio di farmacie, dettato dall'art. 28 della legge sanitaria attuale, è sospeso per quei posti dove già non fosse applicato, nei quali deve per l'art. 68 rimanere in vigore l'antico sistema fino a che una legge speciale non venisse a regolare direttamente i diritti ed i privilegi suddetti. Lo stabilire quindi da parte della giurisprudenza delle distinzioni, l'esaminare o giudicare questi diritti anteriori, sarebbe prevenire una legge che il legislatore ha promessa ed eludere le disposizioni transitorie state frattanto dettate.

Per l'Istituto Internazionale Agricolo

La Società degli Agricoltori italiani ha diramato la seguente circolare:

Ad iniziativa della Società degli Agricoltori italiani si è costituito in Roma, nella sede della Società stessa, un ufficio composto dei rappresentanti delle maggiori Società agrarie italiane, con lo scopo di raccogliere il pensiero ed i desideri delle Società agrarie di ogni paese intorno alla iniziativa di S. M. il Re d'Italia per la organizzazione di un Istituto internazionale d'agricoltura.

L'ufficio presieduto dal presidente della Società degli Agricoltori italiani, è per ora composto dei delegati della R. Accademia di agricoltura di Torino, della R. Accademia dei georgofili di Firenze, dell'Associazione agraria friulana, dell'Associazione dei proprietari ed agricoltori di Napoli, del Consorzio agrario Siciliano, della Federazione dei Consorzi agrari, del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, della Società agraria di Lombardia, della Società degli agricoltori Sardi e della Società dei viticultori Piemontesi.

L'ufficio, pur essendo completamente indipendente dal Governo italiano, si terrà in relazione con esso per il raggiungimento dello scopo comune, di dare all'Istituto tutta quella esplicazione alta e insieme pratica, che è nella mente di S. M. il Re.

Tutte le Società italiane ed estere, che si occupano di agricoltura, potranno far conoscere all'Ufficio le loro idee, e specialmente far pervenire ad esso i lavori intorno ai diversi scopi dell'Istituto. E perchè questa opera riesca meglio coordinata, noi crediamo necessario riportare qui il programma della Conferenza di Roma per l'Istituto internazionale d'agricoltura, che il Governo italiano ha sottoposto agli altri Governi:

1. — Costituzione ed organizzazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

2. — Funzioni dell'Istituto.:

a) segnalare periodicamente notizie relative alla produzione agraria, alla mano d'opera, alle malattie delle piante e degli animali;

b) agevolare, nei rapporti internazionali, la organizzazione ed il movimento della cooperazione rurale, della assicurazione e del credito agrario;

c) proporre, di propria iniziativa, o dietro invito dei Governi, provvedimenti ed istituzioni internazionali per la tutela di interessi comuni agli agricoltori di tutti i paesi, tenuto anche conto dei voti manifestati da Congressi internazionali di agricoltura;

d) esercitare quelle altre funzioni che possono essere esplicate dall'Istituto, indipendentemente dall'opera dei Governi, e che formano già oggetto dell'attività delle grandi Associazioni agrarie.

3. — Noi preghiamo vivamente tutte le Società agrarie a svolgere i loro lavori tenendo presente questo programma, indicando nel comunicarceli a quale articolo del programma stesso si riferiscono.

Come a tutti è noto, l'idea di S. M. il Re d'Italia, nel prendere la geniale Sua iniziativa è che si coordini l'opera degli Stati con quella delle Associazioni agrarie, per modo che nell'Istituto procedano concordi l'autorità dei Governi e le libere energie dei coltivatori della terra.

Il Governo italiano ha convocato a Roma i rappresentanti dei diversi Stati per una Conferenza.

la quale si aprirà il 28 maggio p. f. e che stabilirà le basi dell'Istituto e le sue funzioni.

E' evidente, quindi, che se potranno riuscire più utili quei lavori i quali perverranno prima di quell'epoca, pur quelli che in così breve spazio di tempo non sarà possibile di condurre a termine non riusciranno perciò inutili, perchè essi potranno servire all' Istituto, quando sarà organizzato, e in ogni modo, gioveranno alla concorde azione che le Società agrarie saranno chiamate a spiegare.

Augurandomi che la S. V. e l'Associazione da Lei diretta vogliano validamente contribuire ad un lavoro che riuscirà certo utile all'agricoltura, La prego, Illustre Signore, di voler gradire i sensi della mia più alta osservanza.

Il Pres. della Soc. degli Agr. Italiani
R. Cappelli.

(S) **Berlino.** 15 — Il Governo germanico ha deciso di farsi ufficialmente rappresentare alla Conferenza di Roma per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il Governo imperiale nominerà quanto prima i suoi delegati alla Conferenza.

(S) **Buenos-Ayres.** 15 — Il Governo argentino sarà rappresentato alla Conferenza di Roma per l'Istituto Internazionale di agricoltura dal dott. Ezechiele Romos Mejie, ex-Ministro dell'agricoltura e pres. della Società rurale argentina e dal dott. Alberto Teduo Uribara, Sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri.

Sports

Nucleo sportivo « Giovane Roma ». — Oggi festa campestre con carciofolata sociale nella vigna Mazzanti (gentilmente concessa dal proprietario) in via Flaminia 202.

Precederà una passeggiata ciclistica con partenza dalla sede sociale alle ore 15.30.

Alle ore 16.30, sul rettilineo del Viale del Lazio, avrà luogo una corsa sociale ciclistica di velocità. Seguirà nella vigna una caccia podistica alla volpe e delle gare di tiro, indi la carciofolata, chiudendosi la festa con illuminazione a bengala e l'innalzamento dell'*aerostato indigeribile* « Giovane Roma I. »

Per la coppa Gordon Bennett.

Londra. 15. — Le gare di eliminazione per la coppa Gordon Bennett avranno luogo il 30 anzichè il 23 maggio.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Ditta Rodolfo Corona e C.***, lingerie e tessuti, via del Pantheon 50-51. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Fratelli Guarneschelli di Milano. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. - Curatore provvisorio avv. Calisto Giglioli. 4 maggio prima adunanza dei creditori. 14 maggio termine utile per la presentazione dei titoli di credito. 15 maggio chiusura.

PROPOSTA DI CONCORDATO - ***Premoli Arturo***, merceria e mode, via Montebello 31. I creditori sono convocati pel 25 aprile per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabili entro 2 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

CONCORDATO OMOLOGATO. - ***Gennari Virgilio***, mode, Corso Umberto I 207. E' stato omologato il concordato al 10 0[illegible] in 2 rate trimestrali a cominciare due mesi dopo l'omologazione del concordato.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI. — ***Mariani Nicola***, intraprendente di lavori, via dei Fienili 52. La data della cessazione dei pagamenti è determinata al 24 febbraio 1902.

CURATORE CONFERMATO. — ***Spallotta Salvatore***, cangelleria e modisteria, via Nazionale 220. E' confermato curatore del fallimento, il rag. Ludovico Basilici.

PICCOLI FALLIMENTI.

Alba Umberto, oreficeria, p. S. E[illegible] 8. Commissario giudiziale, Felice Franchetti.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri alle ore 13 e mezzo S. M. il Re ricevette una Commissione del Circolo generale operaio per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare.

La Commissione, presentata dall'on. Duca Leopoldo Torlonia, presidente del Patronato, e composta dei signori comm. Vincenzo Marinucci, presidente, avv. Augusto Saletta, direttore per l'istruzione, rag. Giuseppe Natalizi, segretario, Filippo Settie, direttore per le ricreazioni e Aristide Orlandi, consigliere, presentò a S. M. una relazione sull'andamento delle scuole serali del Circolo nel sessennio 1898-1904.

Dopo la lettura della relazione, fatta dall'avv. Saletta, il Re s'intrattenne a parlare affabilmente per circa mezz'ora con i membri della Commissione interrogando ciascuno dei componenti.

S. M. dimostrò molto interessamento per l'istituzione che ha così nobile scopo e per la quale ebbe parole di elogio.

— Una rappresentanza della città di Bari, composta del comm. Capruzzi, presidente, e dell'avv. Russo Frattassi, segretario del Comitato esecutivo per il monumento ad Umberto I, del sindaco, cav. Lembo, dell'assessore sig. Valente, del consigliere comunale Colombo e dell'on. Petroni, si è recata da S. M. il Re per invitarlo all'inaugurazione del monumento, che avrà luogo nella prima quindicina di giugno.

Il Re accettò l'invito.

— S. M. ha ricevuto in udienza privata l'avv. Pastorelli, presidente della Deputazione, il comm. Aldi-Mai, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto ed il prefetto sen. Plutino.

La rappresentanza provinciale di Grosseto ha pregato il Re di voler onorare con la sua presenza la Mostra zootecnica ed il Congresso degli allevatori di bestiame della Toscana, che si inaugureranno nel prossimo maggio.

La Regina Madre a S. Silvestro. — S. M. la Regina Margherita, ieri, alle 9, si recava nella Chiesa di S. Silvestro in Capite ad ascoltarvi la messa, uscendo circa alle 10.

Il Principe di Bulgaria al Foro Romano — Ieri il Principe di Bulgaria si recò col suo seguito al Foro Romano, ove si trattenne per varie ore.

Il comm. Boni diede a S. A. R. notizie sulle recenti scoperte, parlando anche del Museo del Foro, pel quale il Principe promise fotografie e disegni di ogni monumento romano della Bulgaria. Invitò anche il comm. Boni ad assistere agli scavi di Nicopoli, dove è tornata in luce una magnifica strada romana del tempo di Traiano ed a tenere un corso di lezioni a Sofia.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Dandini, segretario della Congregazione degli studi, mons. Marre, vescovo titolare di Costanza, generale dei Trappisti, e mons. Dolci, vescovo di Gubbio.

— Furono poi presentate a S. S. le solite palme: una dal comm. Aicardi per la famiglia Bresca di San Remo (che ha la privativa fin da Sisto V per i palazzi apostolici), l'altra dal Maggiodomo per le suore Carmelitane all'Aventino.

Le palme saranno benedette stamane.

La questione di Castel Sant'Angelo. — La discussione del Consiglio comunale, nella seduta di venerdì scorso, a proposito del bastione o muraglione, che dir si voglia, di Urbano VIII, si è chiusa con uno dei soliti mezzi termini che a nulla approdano: una sospensiva per aver tempo di chiedere schiarimenti al colonn. Borgatti, il quale è un vero specialista nella materia storica e archeologica che riguarda Castel S. Angelo, ed alla Commissione archeologia.

Ricordiamo che, dieci o dodici anni fa, quando l'ufficio per la sistemazione del Tevere, aveva progettata la demolizione di tutti i bastioni, su parere di tutte le autorità, compreso il Ministero della P. I. il colonn. Borgatti fu il solo che si oppose a questa demolizione, e combattè una vera campagna per salvarli, confortato dal voto unanime della Commissione permanente di Belle arti. Ora, ciò ricordando, ci siamo subito formati il concetto che nel caso speciale la proposta Borgatti non doveva nè poteva riferirsi ad una demolizione nel senso fondamentale della parola, bensì ad un restauro richiesto dalle condizioni di stabilità del bastione ed anche dalle condizioni di viabilità. Tutti sanno il motto: *restauratio nova aedificatio.*

Quindi non sappiamo davvero, ed in che cosa, il consigliere Malatesta, che è pure un artista, trovi estetico il Muraglione di Urbano VIII, che anzi sembra a qualche intelligente la negazione di qualunque linea artistica. Esso, cioè quello frontale sul Tevere, dal bastione detto S. Giovanni, che si è soliti chiamare « il muraglione di Urbano VIII, perchè vi è applicata un'epigrafe di Papa Barberini, come è notorio, è stato più volte rifatto, e fu anche quasi completamente rinnovato al tempo dei lavori del Lungo Tevere.

Quanto, poi, all'asserzione che quelle mura nascondano il bastione fatto costruire da Alessandro VI Borgia, sul finire del secolo XV, abbiamo voluto chiederne schiarimenti precisi al colonnello Borgatti il quale ci ha risposto con la consueta benevolenza ed esattezza:

Secondo lui, indubbiamente, dietro il muraglione di Urbano VIII esiste il bastione di Alessandro VI o del Sangallo, ciò che fu rilevato fin dal 1892, e riferito al Ministero della P. I. Del resto, ed è la riprova, questo bastione emerge già dagli scavi di assaggio che si stanno praticando in questi giorni.

Rispetto allo spazio che si guadagnerebbe con la demolizione, il colonnello Borgatti ritiene che, con la demolizione dell'antiestetico muraglione di Urbano VIII, il Lungo Tevere davanti al bastione S. Giovanni diventerà di almeno due metri più largo di quanto è davanti al bastione di S. Matteo.

E qui il consigliere Di Carpegna ci permetta dubitare che egli sia passato mai da quella parte; se no, avrebbe ben veduta la ristrettezza del passaggio, così angusta, data la frequenza della viabilità; tanto che per ripararvi in qualche modo, è stato necessario persino abolire il marciapiede.

A proposito, poi, della conservazione integrale del bastione attuale, il colonnello Borgatti ci fece osservare che esso è di assai scarsa solidità, sì che, se non si rifarà quasi completamente, c'è il pericolo, e nemmeno troppo lontano, di vederlo adagiarsi, come l'ex torre di S. Marco, a Venezia. Ora, se deve rifarsi, tanto vale riportare la fronte del monumento alle linee del Sangallo, che erano veramente un modello di classica architettura militare. E questo si può ottenere senza perdere il carattere storico dei vari secoli.

Anzi i lodevoli criteri che ha seguiti il colonn. Borgatti nei restauri della Mole Adriana, sono stati quelli di conservare, sì il monumento, specialmente nella parte rivolta verso Roma nelle linee architettoniche del Sangallo, ma senza dimenticare che altri Papi, dopo Alessandro VI, vi hanno lasciata l'impronta della loro munificenza.

Così il nome di Pio IV rimarrà vincolato al bastione S. Marco, quello dello stesso Urbano VIII al bastione S. Luca, il quale porta l'arma dei Barberini su tutte le faccie.

Il che prova con quanto rispetto si eseguivano aggiunte al Castello nei diversi tempi.

Da tutto questo, in conclusione, ci sembra risultare chiaramente che il muraglione, attribuito ad Urbano VIII, e rifatto negli anni più recenti, costituisce soltanto un ingombro per la viabilità, e che il demolirlo non sarà offesa nè all'arte, alla quale anzi si renderà un servigio, nè alla storia, che trova nel medesimo Castel S. Angelo altri elementi di fatto, ed anche più sicuri di quelli, che ora si vorrebbero limitare al solo bastione San Giovanni.

E in questa nostra opinione non mancheranno di entrare tutti quei consiglieri, che, al pari del comm. Giovenale, vorranno prendersi la cura di esaminare *de visu* l'esterno e l'interno del muraglione in questione.

Cifre e parole — Non per insistere nella polemica — cosa ormai superflua — ma per dimostrare ancora una volta come se ne dicano di tutti i colori a proposito del Brefotrofio, rispondiamo due paroline all'*Avanti*, che ci accusa di falsare i numeri per trarne le conclusioni a nostro capriccio.

E l'organo socialista pretende di darcene la dimostrazione rilevando tra le altre cose come noi nella valutazione della percentuale non abbiamo tenuto conto « con reticenza alfonsina » del fatto che oltre i lattanti, su 1015 entrati nel 1904 *morirono 249 esposti a pane*, con i quali si formava, secondo lui, la mortalità del 70 0[illegible].

Fermiamoci qui.

Nella lettera ai giornali il R. Commissario dichiarava che « la mortalità relativa ai bambini a pane oscilla fra il 10 e il 12 0[illegible] all'anno. » Perchè quindi l'*Avanti*, che accetta del resto le cifre del dott. Ravicini, ci possa persuadere che noi siamo in errore, ci deve dimostrare che il numero 249 da lui estratto per la prima volta rappresenta il 10 o il 12 per cento di 1015.

Quando egli ci avrà dato questa elementare dimostrazione aritmetica, correggeremo di buon grado le nostre cifre; in caso diverso ci dovrà consentire di ritornare a lui quanto egli dedica a noi, a meno che non voglia riconoscere anch'esso che le percentuali del R. Commissario sono erronee.

I funerali dell'on. Stelluti-Scala. ebbero luogo ieri nel pomeriggio, e riuscirono una imponentissima, solenne manifestazione di stima e di rimpianto verso l'estinto illustre.

La salma, racchiusa in una ricca cassa di noce, fu deposta dai fattorini postali e telegrafici sopra un carro di seconda classe, che era attorniato dagli uscieri del Senato, della Camera e del Ministero delle poste e telegrafi recanti ceri accesi.

Sul carro, fu collocato anche un cuscino colle decorazioni dell'estinto, si notavano le corone inviate da S. M. il Re, dalla Camera, dei cognati, del Municipio e della Provincia di Ancona e della famiglia Berti. Bellissima quella del Re con un nastro nero recante in lettere d'argento: *Vittorio Emanuele ad Enrico Stelluti-Scala.*

Reggevano i cordoni a destra: il principe d'Avella per il Senato, il vice pres. on. Torrigiani per la Camera ed il Ministro Morelli Gualtierotti. A sinistra: il Sindaco di Fabriano march. Benigni, il rappresentante la Deputazione prov. di Ancona comm. avv. Ferroni ed il prefetto senatore Colmayer.

Il corteo, interminabile, era preceduto da un battaglione del 47° fanteria con bandiera e musica e dal clero.

Seguivano il feretro i cognati dell'estinto, conti Pelagallo, Sempronio, Nappi, Bulgarini e Vannicelli-Casoni, il barone De Lellis, ed il cugino conte Tommaso Stelluti-Scala.

Venivano poi i ministri Pedotti, Rava e Mirabello, i sotto-segretari di Stato Facta, Capece-Minutolo, Aubry; per la Presidenza della Camera il questore Podestà e i segretari Lucifero e Pavia, non che la Commissione parlamentare composta degli on. Cocco-Ortu, Bizzozero e Roselli, i senatori Arbib, Tommasini, Barracco, Colonna, Mariotti, Tomassini ecc., i deputati Mariotti, Valeri, Dari, Mezzanotte, Monti Guarnieri, Vecchini, Scellingo, Fani, Galletti, Chimirri ed altri.

Della Casa Reale vi era il marchese Corsini di Laiatico gran scudiero di Corte.

Seguivano pure le rappresentanze dei Comuni di Fabriano e di Ancona: per il primo c'era la Giunta al completo col gonfalone, il secondo era rappresentato dall'on. Vecchini.

Il Consiglio prov. di Ancona era rappresentato dal cons. com. G. B. Marotti: così pure la Cassa di risparmio di Fabriano dal cav. Carlo Miliani.

Il cav. avv. Carletti Giampieri rappresentava il Comune di Arcevia e le varie Associazioni locali.

Notavansi pure le rappresentanze delle Società fra pesaresi e urbinati col presidente avv. Galenilli, della Lega Picena col presidente rag. Guerrieri, dell'Istituto dei Piceni in Roma con molti consiglieri ed impiegati, dei Comuni di Fano e di Pergola, rappresentati dall'on. Mariotti e del Municipio di Sinigaglia rappresentato dall'on. Monti-Guarnieri.

Venivano poi tutti gli alti funzionari del Ministero poste e telegrafi e cioè i direttori generali comm. Gamond, Pirrone e Franchini, il direttore del segretariato comm. Lonardi, tutti i capi servizio ed uno stuolo lunghissimo di amici.

Vi erano ancora le Società di mutuo soccorso fra gli impiegati postali e telegrafici, la Federazione postale e telegrafica (sez. Roma) e la Società fra il personale di IV cat. con le rispettive bandiere.

L'on. De Novellis rappresentava la sezione della Federazione postale e telegrafica di Catanzaro.

Moltissime le corone, fra cui notevoli quelle della Camera dei deputati, dei Ministri Rava e Majorana e Carcano, del Ministero poste e telegrafi, Municipio e Dep. prov. di Ancona, Municipio di Fabriano, Sodalizio Piceni, Soc. marchegiani res. a Roma, cav. Marzolini, famiglia Fabri-Pensa, comm. Berti ministro plenipotenziario a Monaco di Baviera, marchese Ferrajoli, cardinale Casali Del Drago, marchesi Guidi, marchese e marchesa di Lajatico, Augusto Belardini, baroni Masciarelli, famiglia Stelluti-Cesi, fratelli dott. Gaetano e avv. Riccardo Ciarrocchi, famiglia Carosi, contessa Dematthеis, ing. Giulio Ubelli, avv. Pastore, madame Soulier e consorte, sig.ra Giulia Carini e quelle di tutte le Federazioni postali e telegrafiche del Regno. Ricche e meravigliosamente eseguite quelle dello stabilimento Manzolini-Palusse.

Il corteo sostò alla chiesa di S. Agostino e dopo la benedizione proseguì per la stazione.

Nel piazzale della stazione dal lato partenze il battaglione del 47° regg. fanteria si schierò per rendere gli onori alla salma ed il corteo si sciolse.

Però la Federazione postale-telegrafica aveva invitato l'on. Cabrini a porgere l'estremo saluto all'estinto, e così i soci, e molti di quelli che seguivano il feretro entrarono nella stazione.

L'on. Cabrini, anche a nome dell'on. Turati, espresse la riconoscenza di tutti gli impiegati delle poste, del telegrafo e dei telefoni verso l'estinto così benemerito della classe.

Disse che egli voleva ricordare come l'on. Stelluti-Scala, quando era Ministro, non sdegnò di unirsi alla Federazione, nella ricerca di quei miglioramenti che erano invocati dal personale, riuscendo così a legarlo a sè con vincoli di affetto e di devozione.

Ed è per questo che gli impiegati e gli operai porteranno nel cuore il nome del loro alto superiore che fu anche loro amico.

Aggiunse che il proletariato era sempre lieto di portare una parola di encomio, anche a quegli uomini che, pur stando all'alta riva, non sdegnano di offrire la loro opera umanitaria a vantaggio dei lavoratori.

Terminò mandando alla salma di Stelluti-Scala un affettuoso saluto di riconoscenza.

Vi fu anche qualche tentativo di applauso, subito represso perchè poco armonizzante con la mesta cerimonia.

Il feretro fu collocato in vagone trasformato in camera ardente e partirà stammattina alle 6,10.

Accompagnato dai cognati dell'estinto, dal nipote Stelluto Stelluti-Scala, dall'intera Giunta comunale di Fabriano, dal dottor Fabri e dal cav. Frezzini già capo di Gabinetto dell'estinto.

Alla famiglia pervennero numerosi telegrammi e fra i quali quelli dell'on. Giolitti, dei presidenti del Senato e della Camera dei deputati, di tutti i Ministri e Municipi delle Marche e di tutte le Federazioni postali e telegrafiche del Regno.

— I funerali furono affidati allo Stabilimento di Pompe funebri Raveggi, di via Palermo.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti. — Iermattina giunse in Roma il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, Mister White.

La malattia del generale Mezzacapo. — Le condizioni di salute del gen. Mezzacapo si sono aggravate.

Il bollettino, redatto ieri dal maggiore medico Gandolfi e dal capitano medico Della Valle, dice che la nottata è trascorsa insonne e agitata e che le forze sono più depresse dell'ordinario.

Ieri si recarono a prendere notizie la marchesa di Villamarina, a nome della Regina Madre, le Presidenze del Senato e della Camera, i senatori Nurisio e Carta-Mameli, i generali Primerano e Nievo, il principe di Belmonte, le contesse Pasolini e Gamba, e molti ufficiali superiori dell'esercito.

Il monumento a Victor Hugo. — Telegrafano da Parigi, 15:

« Il *Journal* annunzia che il Consiglio municipale di Parigi ha informato la Lega franco-italiana che esso si farà rappresentare alla cerimonia dello scoprimento della statua di Victor Hugo a Roma, fissata pel 6 maggio, e che sono stati scelti all'uopo il presidente del Consiglio stesso, Brousse, ed il segretario, Heppenhimer. Anche il Governo sarà rappresentato alla cerimonia.

La Lega franco-italiana invierà a Roma numerosi rappresentanti, con a capo Lockroy e Beauquier.

La Comédie Française sarà rappresentata da Febvre, il quale leggerà un discorso di Jules Claretie ».

La Società contro l'accattonaggio. — Col 1° di maggio prossimo la Società contro l'accattonaggio lascia il locale di via Salaria, 104, per occupare il già Asilo Sonzogno, in via Flaminia, 195, concesso all'Istituzione dal Municipio, a seconda dei desideri del munifico benefattore, che lo volle destinato a scopo di civile beneficenza.

Per tal modo la Società contro l'accattonaggio entra ora nel secondo periodo della sua vita.

La Società, eretta testè in Ente morale, tenne il giorno 2 corrente l'assemblea generale dei soci, che riuscì importantissima per il numero e per le persone intervenute. Si approvarono il consuntivo dell'anno 1904 ed il preventivo del 1905, cioè il primo bilancio che vada sottoposto all'autorità tutoria. Don Augusto Torlonia, che per ben sei anni fu benemerito presidente dell'Istituzione, credendo incompatibile la sua posizione di presidente della Congregazione di Carità con quella della Società contro l'accattonaggio, rassegnò le sue dimissioni, accompagnandole con la cospicua offerta di lire 500 a favore dell'Istituzione.

L'assemblea con voto unanime, mentre esprimeva al Principe i suoi ringraziamenti, nominava presidente Don Galeazzo dei principi Ruspoli; vice-presidenti comm. ing. Cantoni Vittorio e comm. avv. Gabrielli Annibale; consiglieri marchesa De Viti De Marco; baronessa Sonnino Montanaro-De Renzis; Castellani avv. cav. Carlo; Cavaglieri avv. prof. Guido; Cora comm. prof. Guido; Caccia avv. cav. Luca; Garulli cav. avv. conte Luigi Albano; Gatti cav. Carlo; Mengarini cav. Flavio; Norsa ing. Giulio; Rossi avv. comm. Alberto; Torlonia Don Augusto.

La nuova Amministrazione si pone con attività all'opera per dare maggior vita e sviluppo a questa benemerita Istituzione, fiduciosa che l'appoggio della cittadinanza, degli Enti morali, degli Istituti di credito e delle Autorità non verrà certamente a mancare a fine di raggiungere lo scopo cui si mira di soccorrere la vera miseria e combattere l'accattonaggio per le vie.

Gli studenti di Belle Arti. — La Commissione incaricata di rappresentare gli studenti d'Architettura dei R. Istituti e Accademie di Belle Arti d'Italia riguardo al progetto di legge dell'on. De Seta sull'esercizio della professione d'ingegnere ed architetto, è stata ricevuta dal proponente la legge stessa ed ha ottenuto dichiarazioni precise in merito.

L'on. De Seta ha accettato in massima alcuni degli emendamenti e le disposizioni transitorie proposte a salvaguardare gli interessi dei licenziati dagli Istituti di Belle Arti.

Anche il nuovo Ministro della pubblica istruzione on. Bianchi ha ricevuto detta Commissione di studenti, ma ha evitato di pronunciarsi sulla questione, riservando il giudizio a più maturo studio.

In memoria di Menotti Garibaldi. — Ieri a palazzo Valentini si è riunita la Commissione esecutiva, per iniziare il lavoro di propaganda occorrente a rendere il doveroso omaggio alla memoria di Menotti Garibaldi.

Erano presenti l'on. Scipione Borghese, l'avvocato Veroni, il sig. Caratelli, i cav. Massaul, Paciotti, e il sig. Mancini, segretario.

La Commissione ha stabilito di promuovere una sottoscrizione popolare in tutto il Lazio, di chiedere al Governo una tombola telegrafica e di sollecitare dai Sindaci dei Capi-luogo e dei Comuni della Provincia di Roma, nonchè dai Presidenti delle Deputazioni Provinciali e Camere di Commercio del Regno l'invio delle oblazioni già richieste.

La Commissione si riunirà nella prossima settimana per recarsi dal Presidente del Consiglio allo scopo di renderlo edotto delle deliberazioni prese.

Gli automobili. — Il Prefetto della Provincia notifica:

Tutti i proprietari di automobili nell'ambito della Provincia che si trovano già in circolazione con regolare licenza dovranno immatricolare non più tardi del giorno 22 del corrente mese, i rispettivi automobili facendone regolare domanda alla Prefettura e unendovi il libretto di circolazione.

Ottenuto il numero di matricola i suddetti proprietari dovranno con le targhe e con i fanali nelle condizioni prescritte dal Regolamento presentarsi all'ufficio del Genio Civile, il quale riconosciuta l'identità della vettura con i dati indicati nel relativo libretto di circolazione procederà all'apposizione del marchio stabilito dal Regolamento stesso.

I proprietari di motocicli attualmente in circolazione, e coloro che circolano con tali veicoli dovranno nel termine sopraindicato uniformarsi alle nuove disposizioni.

Decorso il 22 corrente coloro che saranno colti in circolazione senza avere adempiuto alle suindicate disposizioni saranno dichiarati in contravvenzione.

Al Circolo Artistico. — Le belle sale del Circolo si sono aperte iersera ad un riuscitissimo trattenimento cinematografico e cronofonico.

L'ing. Clerici che dirigeva l'interessante cinematografo, fece anche gustare per la prima volta alcuni numeri di cronofono, vale a dire di cinematografo e di grammofono agenti contemporaneamente con effetto nuovo e simpaticissimo.

Il presidente sen. Monteverde faceva squisitamente gli onori di casa ai numerosissimi invitati ed il trattenimento si è protratto fino alla mezzanotte.

Primaria Ass. artistica ed operaia. — Domani alle 19.30, alla Primaria Ass. cattolica artistica ed operaia, audizione del Poema « I misteri del Rosario » a beneficio del fondo di cronicità.

La musica, per soli, coro, orchestra d'archi, arpa e harmonium, è del m.° Enrico Morlacchi su libretto di Antonio Pirollo.

Gli esecutori solisti saranno le signore Elvira Timolini (soprano) e Angela Arnalberti (contralto), e i signori Giuseppe Iali (tenore) e Oreste Angelini (baritono). Dirigerà l'autore.

— Nella stessa sede della Società artistica ed operaia in via dell'Umiltà 26, avrà luogo il 24 corrente alle 16 una recita di beneficenza. Si rappresenterà l'operetta in dialetto romanesco: « Il marchese del Grillo ».

Circolo Vittorio Emanuele II. — Ieri sera ebbe luogo un concerto a cui intervenne un numeroso pubblico composto in maggior parte di gentili signorine.

Notammo le signorine Parker: signori Alegiani, Polidori, Camusio, Lucini, Tobia ecc. ecc.

Al concerto presero parte la signora Adele Garbini, che cantò con molta grazia un *waltzer* di Arditi; applaudite anche le sue allieve signorine Matilde Cavanna e Giuseppina Belmondo.

I signori Armando Caprara, tenore, Bellavarba Vittorio, basso, Filippini Paolo, baritono, contribuirono al buon esito della serata.

Piacque molto il settimino mandolinistico, diretto dai professori Carrara e Magnini, che eseguì a perfezione la sinfonia della *Giovanna d'Arco* ed un *pout-pourri* della *Carmen*. Il signor Rimondini, segretario del Circolo, organizzatore del concerto, faceva gli onori di casa.

Al Collegio Romano. — Ieri, a iniziativa del Comitato per le orfane degli impiegati ha tenuto nell'aula magna del Collegio Romano l'annunziata recitazione di poesie moderne, Gino Calza, presentato al pubblico con belle parole dalla signora Rebandi.

Egli disse con molta arte e con squisito sentimento un brano dell'*Intermezzo* di Giosuè Carducci, la *Passeggiata* di Gabriele d'Annunzio; quindi la *Scoperta dell'America* del Pascarella, *Alba Teralba* del Bucci e la *Ninna nanna del piccolo Alessio* di G. Civinini.

Il Calza, giovine che intende dedicarsi all'arte drammatica, a giudicarne dal suo modo di recitare i versi, promette di riuscirvi assai bene.

Egli fu calorosamente applaudito.

Arte decorativa moderna. — Ieri sera in via Due Macelli 58, si è inaugurato un nuovo negozio di arte moderna, addobbato con molto gusto.

Vi si ammirano opere dei nostri migliori artisti fra cui i disegni degli affreschi del Bargellini, belle figure femminili d'Innocenti, paesaggi di Noci e di Micali, marine veneziane di Reyna, delicate statue muliebri di Apolloni, graziosi bassi in bronzo di Niccolini, fini maioliche a gran fuoco di A. de Rhoden, pastelli, acquarelli, arazzi ecc. insomma una raccolta scelta con gusto ed idealità artistica.

V Congresso internazionale di Psicologia — Il Comitato ordinatore, pres. prof. Sergi, vice-segr. generale prof. De Sanctis, proseguendo nella sua opera diligente ha disposto che da oggi, venga aperto nel R. Istituto di Clinica chirurgica al Policlinico Umberto I un Ufficio Alloggi, cui potranno rivolgersi tutti coloro che hanno stanze da affittare, durante il soggiorno in Roma dei congressisti e cioè dal 20 al 30 corrente.

L'ufficio medesimo resterà aperto dalle 10 alle 12 oggi e domani soltanto.

Associazione pel movimento dei forestieri. — Per iniziativa di quest'Associazione, che non lascia intentato nessun mezzo per ottenere gli scopi lodevolissimi che si è prefissi, il cav. uff. Carlo Cambi-Gado, presidente del Comitato senese, nella sala del Collegio Romano, dinanzi ad un gran numero di invitati, ha fatto vedere oltre 200 proiezioni di una nitidezza mirabile, riproducenti le bellezze artistiche e monumentali di Siena, illustrandole con brevi ma interessanti notizie.

La riunione riuscì graditissima per gli intervenuti, i quali vollero dimostrare al Cambi-Gado il proprio compiacimento, applaudendolo lungamente.

I treni di lusso — Il treno di lusso della Compagnia internazionale dei *Wagons Lits* fra Roma e Parigi, che doveva cessare il 29 aprile, vista l'affluenza crescente dei viaggiatori, è stato prorogato dalla Direzione Generale della Società fino al 15 Maggio, ultima partenza da Roma.

Il treno di lusso Roma-Berlino cesserà in data 29 aprile, ultima partenza da Roma.

Il Palatino illustrato. — Oggi alle ore 16 il cav. Domenico Cancogni, per cura dell'Associazione Archeologica Romana, terrà la seconda delle sue conferenze ad illustrazione del Palatino.

La conferenza è libera a tutti. Appuntamento all'ingresso del Palatino alle ore 15,45.

Piramide di Cajo Cestio. — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà la Porta Trigemina, Minucia e Lavernale di Servio, quella Ostiense di Aureliano, il Ponte Sublicio, il Portico di P. Emilio, i Navali e la Tomba di C. Cestio.

Il convegno è alle 15 e mezza via della Greca presso Bocca della Verità.

Società Impiegati. — Oggi 16 si darà la commedia in 3 atti di L. Castelnuovo « Impara L'arte ».

Ass. impiegati archivi notarili — Ieri nei locali della Società pel miglioramento morale ed economico degli impiegati si riunirono i soci fra gli impiegati degli archivi notarili del Regno, per discutere su alcune modifiche da apportare allo statuto dell'Associazione e prendere gli accordi circa il conseguimento dei miglioramenti da proporsi alla Commissione ministeriale.

Le sedute continueranno oggi e domani.

Corsi di stenografia — Domani presso la Società degli impiegati d'ordine dei Ministeri di guerra e marina, via Panisperna 193, avranno principio gli annunciati corsi gratuiti di stenografia, maschili e femminili, affidati ai professori Di Stefano, Colantoni e Serra.

Le iscrizioni si ricevono dalle 20 alle 21.

Il Circolo della Sacra Famiglia. — Avvicinandosi la Pasqua, la Direzione della Sacra Famiglia prega, per nostro mezzo, le buone signore e signorine, che, nel riordinare gli appartamenti, serbino gli scarti in stracci, carta, ferro, ecc. a beneficio della pia istituzione.

Educatorio « Regina Elena ». — Ecco il rendiconto della serata di gala al Costanzi.

Prodotto delle vendite dei biglietti: *a*) Eseguite dal Comitato L. 5626 — *b*) Eseguite dal botteghino del teatro L. 6147. — Totale L. 11,773.

Quota spettante all'Educatorio in ragione del 50 per cento sull'incasso L. 3886,50.

Oblazioni: Da S. M. la Regina Elena L. 1000. — Dalla marchesa Cappelli L. 25. — Dal commendatore Gino Basevi L. 100. — Dal comm. Artom e soci del palco n. 1 L. 30.

Provento totale a beneficio dell'Istituto L. 7041,50.

Il tempio d'Ercole a Cori. — Oggi il cav. Severino Attilj parlerà intorno a questo importante monumento. Sala in via della Palombella n. 1. Ore 4 pom. Ingresso libero.

Per l'istruzione della donna. — Oggi, alle 15,30, al Collegio Romano il prof. G. B. Grassi parlerà sul tema: « I progressi della scienza della vita. »

Hôtel de ventes A. Pisani. — Corso Umberto I 397. Dal 17 al 19 corr., dalle 4 alle 7 pomeridiane si farà una grande vendita all'incanto delle opere del fu illustre scultore Giuseppe Kopf, fra le quali figurano importanti statue e la maschera dell'Imper. Guglielmo I, presa dopo la sua morte, insieme a pregiate opere di altri autori moderni.

L'Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » — Oggi alle 19, nella Sala Umberto I, via della Mercede N. 50, rappresenterà *Il Piccolo Haydn* commedia di E. Checchi e *Capitano di lungo corso*.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüller, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Capo Aiuto della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private, via Vite 41, p. 2°, - 15–18.

Colori brillanti vedi avviso 4ª pagina.

Il miglior Champagne Italiano è il *Carpenè Malvolti di Conegliano*, rappresentanti E. e A. F.lli Luchese, Roma, via Convertite 21. Vendesi presso A. Taboga e principali negozianti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Il falsario arrestato in via dell'Archetto — Da circa quattro mesi era giunto in Roma, da Palermo, un elegante giovanotto, tal Manlio Bernago, di anni 27, da Palermo, ed aveva preso alloggio in una camera ammobiliata in via dell'Archetto 27 p. p.

Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura dal giudice istruttore di quella città perchè imputato di falso in cambiali.

Ieri il Bernago venne arrestato nella sua abitazione dagli agenti di P. S. Bachini, Faranda e Luciani della squadra politica. In tasca non gli fu trovato neanche un soldo.

Il delegato cav. Bandelloni, fatta una perquisizione domiciliare, sequestrò una voluminosa corrispondenza, cambiali, polizze ecc.

Iersera il Bernago venne tradotto a Regina Coeli.

L'opera dei pattuglioni. — I pattuglioni di guardie di P. S. e di carabinieri, eseguiti sotto la direzione di funzionari della Questura centrale e dei Commissariati distrettuali, hanno dato nella quindicina di questo mese il seguente risultato: sono stati eseguiti 893 arresti, dei quali 76 per mandato di cattura, 8 di ricercati per furto, 8 per rapina a mano armata, 38 per contravvenzione alla sorveglianza e all'ammonizione, 21 pel giuoco d'azzardo, 13 per porto d'armi insidiose, 24 per oltraggio, 69 mendicanti, 5 di assegnati a domicilio coatto, 3 minorenni fuggiti dalle case paterne, 3 per contravvenzione al foglio di via, 1 per danneggiamento, e 611 tra donne di malaffare e pregiudicati per misure di P. S.

Di questi ultimi 85 furono rimpatriati.

I 13 individui trovati in possesso di armi insidiose sono stati condannati dai 10 giorni ai 6 mesi di arresto.

Benissimo!

Concerto al Pincio — Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 17 1[2 alle 18 3[4 al Pincio dal Concerto comunale:

1. Meyerbeer: « 2.me marche aux flambeaux ».
2. Rossini: « Matilde de Chabran ». Sinfonia.
3. Wagner: « Il Vascello Fantasma ». Coro delle filatrici e ballata.
4. Verdi: « Giovanna d'Arco ». Sinfonia.
5. Waldteufel: « Je t'aime ». Valse.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 18 Aprile 1905. — *La 3ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati il 11 agosto 1904 fino alla polizza n. **174200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 settembre 1904 fino alla polizza n. **196830**

La 4ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 agosto 1904 fino alla polizza n. **54450.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 17 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Un'accoglienza buonissima ebbero anche iersera « I racconti di Hoffmann ».

La Farneti deliziò il pubblico con l'arte sua impareggiabile e con la voce paradisiaca pieghevole ad ogni sfumatura, e la Karola cantò molto bene l'aria della bambola di cui fu insistentemente chiesta la replica.

Ottimamente il tenore Cazauran, il baritono Scandani e i due bassi Thos ed Eral che ebbero anch'essi la loro parte di applausi.

Ammirevole come sempre la direzione orchestrale del m. Vitale.

E' da sperare che l'Impresa — visto il successo sempre gradatamente crescente di quest'opera, che racchiude brani di musica deliziosissimi — voglia darne ancora qualche altra replica.

Stasera ultima definitiva rappresentazione del « Mefistofele » per serata d'onore del valentissimo ed applaudito m. Edoardo Vitale.

Data l'importanza dello spettacolo, e tenuti in considerazione i nomi dei principali esecutori, quali la Farneti, il tenore Zenatello e il basso Arimondi, nonchè i prezzi popolari stabiliti dall'Impresa, è facile prevedere quale sarà il concorso del pubblico e quale attestato di stima e di ammirazione riceverà stasera il bravo m. Vitale.

Torniamo a pubblicare i prezzi per questa straordinaria festa dell'arte:

Ingresso L. 2, poltrone L. 5, sedie L. 2, anfiteatro L. 1, palchi di 1° e 2° ordine L. 25, di 3° ordine L. 15.

Domani rappresentazione popolare dell'opera « Sansone e Dalila » con la Guerrini e il tenore Longobardi.

Valle — Egregiamente riuscito iersera lo spettacolo a beneficio dell'Educatorio Nomentano.

Oggi due rappresentazioni con la commedia « Il romanzo di un farmacista povero. »

Nazionale — « In bocca al lupo » si replica oggi in entrambi gli spettacoli.

Martedì serata d'onore dell'attore Bracci col « Sottoprefetto di Castel Buzard » e sabato prima rappresentazione del nuovo lavoro di D'Annunzio « La fiaccola sotto il moggio ».

Quirino — Siamo alle ultime rappresentazioni dello Stenterello Niccoli. Oggi alle ore 17 1[2 « Stenterello renitente » e alle 21 replica del dramma « Tiburzi ».

Manzoni — In entrambi gli spettacoli d'oggi si replica l'interessantissimo dramma « I teppisti del gran mondo ».

Salone Margherita. — Oggi due rappresentazioni, alle quali prenderanno parte la Debanga, l'applaudito numero di cromo-plastica, Aurora Castillo e tutti gli altri artisti.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle ore 16, in questo ameno locale di via Po, fuori porta Salaria, s'inaugureranno le attraenti partite al giuoco del pallone, con una nuova Compagnia di prim'ordine, di cui fanno parte Mazzoni, Busoni, Gabri, Ghinpo, Bessi, Diotallevi, Bellucci, Sconfienza, Palazzolo, Caroli, Amati, Biagioni, Gay, Morandi e Belluzzi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Mefistofele „ ore 20 1[2.
Valle. — " Il romanzo di un farmacista povero „ ore 17 1[2 e 21.
Nazionale — « In bocca al lupo „ ore 17 1[2 e 21.
Quirino — " Stenterello renitente „ ore 17 1[2 — " Domenico Tiburzi „ ore 21.
Manzoni — " I teppisti del gran mondo „ ore 17 1[2 e 21.
Nuovo. — « Il barbiere di Siviglia » ore 18 e 21.
Metastasio — " Tufoante » ore 18 — « Il deputato di Bombignac „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1[2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 55-66-67. — " Vita e passione di Cristo a colori e scena comica finale ».

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò, anche a scrutinio segreto, il trattato di commercio con la Germania e la proroga al termine del riscatto delle Meridionali.

Furono poscia svolte tre interpellanze al Ministro della Pubblica Istruzione sui regolamenti universitari e delle scuole elementari.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

La Camera di ieri ha esaurito la discussione del bilancio delle finanze e quella del bilancio di assestamento.

In fine di seduta, la Camera, su proposta del Presidente del Consiglio, on. Fortis ha deciso di tenere seduta oggi, domenica. Parimenti, avendo l'on. Fortis annunziato che la Commissione ferroviaria ha esaurito i suoi lavori, che il relatore stava redigendone la relazione, che egli perciò non avrebbe potuto presentarla materialmente in seduta, la Camera ha approvato la sua proposta di autorizzare il Presidente della Camera a ricevere tale relazione questa sera, in qualunque ora essa gli venga presentata dal relatore.

Oggi, dunque, seduta pubblica, alle ore 14.

Riunione di deputati radicali.

Ieri, presieduti dall'on. Sacchi, si sono riuniti i deputati radicali ed hanno discusso il progetto di legge ferroviario, deliberando in massima di approvarlo, anche se sarà discusso subito.

Contrariamente a quanto fu stampato in un giornale della sera che il gruppo radicale è disposto a votare l'art. 17, così come è proposto dal Governo, se la situazione politica lo richieda, i radicali hanno stabilito di non accettare quella parte riguardante la qualifica di pubblico uffiziale da applicarsi al personale inferiore di fatica.

Questa tesi sarà sostenuta dall'on. Lucchini, al quale è riservato di trattare il resto della legge.

La Commissione dei ferrovieri.

Il Ministro dei LL. PP. ha riassunto nell'udienza concessa ieri alla Commissione, i miglioramenti che recano ai ferrovieri le nuove disposizioni e gli oneri che ne derivano allo Stato, cui vanno aggiunti quelli derivanti dallo sviluppo degli organici del 1902.

Alla richiesta di nuovi miglioramenti S. E. Ferraris rispose non potersi impegnare per ora, onde non spostare le basi del progetto, ma che ne potranno derivare dalla revisione delle competenze accessorie in seguito agli accordi del 1902, revisione che si farà nel 1° semestre 1906.

Soggiunse il ministro che dalla unificazione degli organici si potrà, in base all'esperienza, vedere quali nuovi provvedimenti siano a prendersi pel miglioramento del personale.

Insistette quindi sulla opportunità di non creare nuovi ostacoli all'attuazione dell'esercizio di Stato, condizione imprescindibile per liquidare la non bella eredità dei sistemi ferroviari passati ed avere una buona volta un vero sistema di politica ferroviaria.

Pretender troppo dall'esercizio di Stato nei primi mesi è comprometterlo, mentre quando avrà un assetto stabile, sarà più agevole pensare a soddisfare i desideri del personale riconosciuti legittimi nei limiti del possibile.

Il min. aggiunse che esaminerà i Memoriali che gli venissero presentati, avendo minor fiducia nei colloqui improvvisati senza completa preparazione.

Circa la diminuizione delle ore di lavoro, il Ministro ricordò il suo interessamento al benessere sanitario dei ferrovieri, di cui si è occupato anche nel nuovo progetto. Non devesi però dai ferrovieri, e dagli altri lavoratori obliare che alla riduzione delle ore di lavoro debbono sempre corrispondere una maggior disciplina ed una intensificazione del lavoro stesso.

Il colloquio durò oltre un'ora.

Pare che i nostri padroni siano rimasti relativamente soddisfatti. Bontà loro!

Il minacciato sciopero dei ferrovieri

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Milano, 15, ore 24. Nella Casa dei ferrovieri si adunarono oltre 1500 di questi, presieduti dal capo conduttore Gattinoni.

Sopraggiunse un telegramma del Comitato di agitazione annunziante che il Governo respinge tutte le loro domande e mantiene gli articoli 17 e 24 del progetto di legge.

Si succedettero vari oratori interrotti da grida invocanti lo sciopero.

Frati, vice-segretario della Camera del Lavoro, rassicurò della solidarietà dei lavoratori organizzati.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno, accettante fin d'ora incondizionatamente gli ordini che si attendono, fidando che saranno seguiti da tutti i ferrovieri d'Italia.

Frattanto il Sottocomitato locale siede in permanenza.

Si nominarono squadre di vigilanza e si predispose un servizio di informazioni dei ferrovieri organizzati, mediante la stampa amica, manifesti, circolari, ecc., caso mai l'autorità impedisca ulteriori assemblee.

Per domani intanto ne sono indette una nel pomeriggio ed una nella sera.

+

Ieri sera vi fu un'adunanza di circa 300 sui 8000 ferrovieri che sono a Roma.

Non fu presa alcuna deliberazione e si decise di tenere questa sera un'altra riunione.

Se lo proclameranno, tanto meglio. La finanza risparmierà alcuni milioni e questa continua, indecente, minaccia finirà una volta per sempre tra l'indignazione generale.

La salute dell'on. Giolitti.

Torino 15, ore 18.20 (*er*). Ritorno ora da Cavour, dove ho potuto accertare di persona, confortanti notizie sullo stato di salute dell'on. Giolitti, il quale sta meglio di aspetto e di spirito, trovandosi tranquillo nella domestica quiete.

Attenendosi scrupolosamente alla cura non stanca la mente, si limita a leggere qualche giornale, ed è contento della soluzione che ebbe la crisi.

Gode discreto appetito e approfitta di ogni raggio di sole per le sue preferite passeggiate campestri, che hanno contribuito a diminuirgli l'insonnia.

I medici ritengono dal complesso che la malattia abbia superato il punto massimo della parabola e che sia ormai iniziata la linea di un graduale miglioramento, il quale, colla buona stagione e coll'osservanza rigida della cura, non potrà che rendersi più sensibile.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Fortis ebbe una conferenza coll'on. Martini, Governatore dell'Eritrea, il quale si è congedato dal Presidente del Consiglio.

Quindi l'on. Fortis ebbe un colloquio con S. E. Canonico, presidente del Senato.

L'on. Sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia ricevette i prefetti di Piacenza, Perugia e Reggio Emilia.

Ieri, alle ore 10, si è adunato, per la prima volta, a palazzo Braschi, il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, istituito con la legge 18 luglio 1890 n. 390.

Intervenne S. E. il Pres. del Cons. dei ministri, ministro dell'interno, che con elevate parole inaugurò i lavori della sessione, accennando all'importanza del compito che la legge affida al nuovo Consiglio per l'esame e lo studio dei provvedimenti e delle riforme concernenti la pubblica assistenza e beneficenza e promettendo tutto l'appoggio del Governo, perchè nel campo dell'attuazione pratica possa avere utili e durevoli risultati l'opera dell'Alto Consesso, volta specialmente a favore degli indigenti inabili al lavoro, dei fanciulli abbandonati, degli individui e delle classi bisognevoli di soccorso e di protezione.

Ritiratosi il ministro, la presidenza fu assunta da S. E. il senatore Gaspare Finali e fu subito iniziata la discussione intesa a stabilire l'ordine dei lavori e i criteri e le norme da osservarsi per la trattazione degli affari.

Erano presenti, oltre il presidente Finali, il vice presidente S. E. Urbano Rattazzi, gli onorevoli senatori Astengo, Balestra, Caravaggio, Giorgi, Colonna, Barsanti; gli onorevoli deputati Bianchi, Arnaboldi, Mariotti e Schanzer, il prof. Brondi, i comm. Magaldi, De Negri, Ravà, Lutrario, Merlo e il cav. Gianni; funzionava da segretario il cav. Luzzatto.

Da alcuni giornali è stata pubblicata la notizia che dal Ministero dell'Interno si sono ora ultimati gli studi per il regolamento riguardante l'applicazione della legge per l'aumento delle guardie di città, e che il regolamento stesso sarà trasmesso al Consiglio di Stato per l'opportuno parere.

Tale notizia è inesatta. Il Ministero ha già compiuto da tempo i suoi studi e trasmesso lo schema di regolamento fin dal 7 marzo u. s. al Consiglio di Stato pel suo parere.

Ministero Esteri.

L'on. Martini partì iersera alle ore 18.50 per Brindisi.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per le sezioni di pretura.

Ieri mattina il Min. on. Finocchiaro-Aprile ebbe una lunga conferenza coll'on. Villa, relatore del progetto di legge sulle sezioni di pretura.

Ministero Lavori Pubblici.

Per i danneggiati dal terremoto.

E' stata istituita una Commissione incaricata di dare parere sulle domande presentate dai danneggiati dal terremoto del febbraio 1904, in alcuni Comuni della provincia di Aquila.

La detta Commissione è composta dei signori: on. marchese Raffaele Cappelli, deputato, presidente — on. comm. Mansueto De Amicis id. id., vicepresidente — comm. Vincenzo Magaldi, ispettore generale nel Ministero di agricoltura, industria e commercio — comm. Nicolò Mercadante, capo div. nel Ministero del tesoro — comm. Angelo Paolucci, capo div. nel Ministero dei lavori pubblici.

Comitato Sup. delle SS. FF.

Il Comitato Sup. delle SS. FF. ha dato parere sul progetto definitivo della tramvia elettrica Roma-Civitacastellana e sui seguenti progetti di opere ferroviarie:

Costruz. di un muro di chiusura verso la strada Ghislanzoni del nuovo piazzale merci nella stazione di Lecco.

Ampliam. del piazzale esterno della stazione di Massa Lombarda sulla linea Lugo-Lavezzola.

Ampliam. del servizio merci nelle stazioni di S. Giovanni di Manzano sulla linea Mestre-Cormons, di Abano sulla linea Bologna-Padova, di Morbegno, sulla linea Colico-Sondrio.

Completam. delle fermate di Colbaranesco e Nepezzano sulla linea Giulianova-Teramo.

Consolid. del piazzale della stazione di Colli di Montebove sulla linea Roma-Sulmona.

Restauri ad alcune opere d'arte lungo la linea Fabriano-Urbino.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il Ministro dei LL. PP., on. Ferraris, intervenuto ieri al Consiglio Superiore dei LL. PP., raccolto in adunanza generale, gli ha rivolto un saluto rispettoso, per l'alta competenza tecnica ed amministrativa, ed affettuoso per la sicurezza che non gli verrà meno la sua cooperazione durante il tempo che Egli sarà a capo dell'Amministrazione dei LL. PP.

Ha soggiunto che il Consiglio poteva contare sulla sua fiducia ed attendere allo studio delle ardue quistioni sottoposte al suo esame, senza altra preoccupazione che quella dei supremi interessi dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, comm. De Gregorio, ha ringraziato Sua Ecc. il Ministro delle lusinghiere parole; lo ha assicurato che il Consiglio risponderà sempre col massimo zelo ed impegno agli ordini del Ministro, ed infine gli ha rivolto l'augurio che Egli possa compiere felicemente l'altissima e difficile missione affidata al suo singolare valore e sperimentato senno.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Comitato generale pei lavori preparatori della Conferenza agricola di Roma, ha esaurito, nella seduta di ieri, il suo ordine del giorno, affidando alla Presidenza di redigere una relazione da presentarsi al Governo insieme coi verbali delle sue sedute.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri il presidente della Associazione nazionale insegnanti di disegno comm. Luigi Rosso ed i segretari professoressa Rocco Acanfora e cav. Guido Borgogelli furono ricevuti dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Il comm. Rosso pretentò i voti del Congresso tenutosi in Roma, ed alcune modificazioni, riguardanti i professori di disegno, da apportarsi alla nuova legge, che fra breve si discuterà alla Camera dei Deputati.

Il Ministro accolse benevolmente i giusti desiderati, e, pur facendo le necessarie riserve, promise di interessarsi personalmente della questione.

Per i libri di testo

Una Commissione dell'Associazione tipografica-libraria italiana, con sede a Milano, composta del comm. Tito Ricordi, benemerito presidente dell'Associazione stessa, e dei cav. Vigliardi-Paravia, Bemporad e Sandron, si è recata dal Ministro on. Bianchi per fargli presenti i gravi inconvenienti ai quali condurrebbe l'applicazione del decreto Orlando relativo all'adozione dei nuovi libri di testo per le scuole primarie.

A nome dell'Associazione il comm. Ricordi ha invocato — per evitare che il mercato librario, con evidente danno della scuola, sia nell'ottobre prossimo inondato da libri, che risentano troppo dell'affrettata compilazione — che soltanto nell'anno scolastico 1906-907 si adottino i nuovi libri di testo.

L'on. Bianchi, riconoscendo l'opportunità della questione sollevata dall'Associazione tipografica-libraria e l'importanza delle osservazioni a lui sottoposte dalla Commissione, si riservò di deliberare al più presto.

La questione della Pinacoteca di Napoli.

Un giornale della sera ha pubblicata una corrispondenza da Napoli, nella quale si riferisce che una Commissione di artisti della Società Micco Spadaro si è recata presso le direzioni dei giornali napoletani, portando una protesta contro l'invio di un nuovo Commissario per l'ordinamento della Pinacoteca.

Sta in fatto che il Ministero della pubblica istruzione non ha nominato nessun Commissario per la sistemazione della Pinacoteca di Napoli, per la quale si riserva di provvedere presto in base alle conclusioni della Commissione centrale di Belle Arti, senza trascurare il contributo di esperienza e di lavoro che dall'elemento napoletano è certo da ripromettersi per la migliore soluzione di una questione tanto importante.

Ministero Finanze.

L'estratto del tabacco.

Il Ministero delle finanze ha indetto pel 13 giugno p. v. una pubblica asta per la vendita dell'estratto di tabacco prodotto dal Monopolio italiano e destinato all'esportazione, per un quantitativo che varia da un minimo annuo di quintali 2500, ad un massimo di quint. 3500.

L'appalto avrà la durata di sei anni e l'aggiudicazione sarà fatta a favore di quel concorrente che offrirà il prezzo migliore.

I capitolati d'oneri sono ostensibili nel Regno presso i principali uffici finanziari, ed all'estero presso i R. Consolati italiani.

Ministero Marina.

Ieri, il prof. Della Vedova, presidente della Società geografica italiana, accompagnato dal segretario generale cav. Roncagli, ha consegnato al Ministro Mirabello la grande medaglia che l'assemblea generale della Società stessa ha assegnato all'Istituto idrografico della R. Marina, in riconoscenza delle alte benemerenze che l'Istituto ha acquistato verso la scienza.

Questa massima onorificenza sociale fu deliberata nell'assemblea del 26 febbraio scorso, acclamandosi all'opera efficacissima dell'Istituto, così feconda di utili risultati.

×

E' avvenuto il movimento delle seguenti navi: « Governolo » partita da Venezia — « Sardegna » partita da Lipari e giunta a Panarea — « Bausan » giunta a Lipari — « Vespucci » partita da Portoferraio — « Aretusa » partita da Massaua — Torpediniere « Nibbio » e « Falco » partite e rientrate a Gaeta — « Ciclope » partita da Spezia — « Avvoltoio » partita da Gaeta — « 115 » e « 83 » partite da Caposperone e giunte a Carloforte — « 139 » giunta a Messina — « 61 » partita da Pesaro e giunta ad Ancona — « 75 » giunta a Maddalena — « 45 » giunta a Panarea — « 124 » « 139 » e « 106 » partite da Messina.

Siracusa, 15. — Le RR. navi *Dandolo*, *Ruggero di Lauria*, *Morosini* e *Andrea Doria* hanno lasciato questo porto.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

Messina, 15. — Il caccia-torpediniere *Sleipner*, lo « yacht » imperiale *Hohenzollern* e l'incrociatore *Friedrich Karl* sono partiti per Giardini.

Taormina, 15. — L'Imperatore Guglielmo resterà qui fino a lunedì; poscia si recherà a Siracusa.

(S) **Taormina.** 15. Stamane l'Imperatore Guglielmo è rimasto all'Albergo, mentre l'Imperatrice ed i Principi si sono recati al Teatro Greco.

Alle 17,40 vi sono ritornati insieme con l'Imperatore.

L'*Hohenzollern*, il *Friedrich Karl* e lo *Sleipner* sono arrivati nella rada di Giardini.

Taormina. 15. Durante il pranzo della Famiglia Imperiale tedesca all'Hotel Timeo, la musica dell' « Hohenzollern » si è recata a suonare sulla terrazza dell'albergo.

Una fiaccolata preceduta da una musica è partita dal castello che sovrasta la città ed è discesa fino all'Hotel.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi, affacciatisi per vedere la fiaccolata, sono stati acclamati dalla popolazione.

Informazioni estere.

Una squadra americana in Europa.

(S) **Dover**, 15. — Si annunzia ufficialmente che una forte squadra, al comando dell'amm. Davis, arriverà a Dover alla metà di giugno, vi si tratterà per breve tempo e si recherà poscia a Kiel, ove rimarrà durante la settimana delle regate.

ULTIM'ORA

Milano, 15, ore 24. Stasera il Consiglio comunale, dopo vivace e rumorosa discussione, approvò, con voti 47 contro 21, lo stanziamento di L. 3000 per il ripristino dell'insegnamento religioso facoltativo nelle scuole elementari.

— Stasera al momento della cessazione del lavoro in una casa in costruzione, in causa della rottura di un canapo, un blocco di marmo del peso di 10 quintali, precipitò dall'altezza del terzo piano e uccise il muratore Francesco Crotti, di anni 41, padre di cinque figliuoli, ferì gravemente Giuseppe Repossi, ventinovenne, che trovasi moribondo, e ferì leggermente altri due operai.

(S) **Salsomaggiore**, 15. Sono giunte le LL. AA. RR. i Principi Danilo e Militza del Montenegro ed hanno preso alloggio al Grand Hotel des Thermes.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 15 Aprile 1905.

Mercato esordito debole chiude fermissimo ed animato.

Rendita 5 0[0 105.42 1[2 a 105.45 contanti 105.50 a 105.52 1[2 fine.

Rendita 3 1[2 103.15.

Banca d'Italia 1145 - Banca Commerciale 830 - Credito Italiano 603 a 602 - Banco Roma 124.50 a 123 - Acqua Marcia 1580 - Gas 1465 a 1490 ex L. 53 - Omnibus 357 ex L. 13 - Condotte 387 - Molini 86 - Metalli 174 - Carburo 1176 a 1178 - Zuccheri 123 - Concimi 137 - Immobiliari 280.50 - Ferriere 260 - Montecatini 131 - Venete 125 - Forni 104 a 108 - Risanamento 28 - Kerka fermissima da 435 a 454 - Eritrea 19 1[4 - Soda 182 - Navigazione Generale 474 - Beni Stabili 284.50 a 285 - Imprese fondiarie 183.50 a 185 - Azoto 272 - Zolfi 127.50 a 127.

Cambi:

Parigi 100.02 1[2 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 17 Aprile L. 100.03.

Dal 17 aprile a tutto il 23 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (15) di L 100.05

BORSE ITALIANE — 15 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 45	105 37	105 35	105 47 1/2
id. id. fine	— —	105 47	105 47	— —
id. 3 1/2 %	103 15	103 05	103 20	103 17 1/2
A. B. d'Italia	1144 50	1143 50	1143 —	1143 —
Commerc.	829 —	830 —	829 —	— —
Cred. Ital.	602 —	602 —	601 —	— —
B. Generale	— —	38 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —		— —
Ferr. Medit.	457 —	456 —	459 —	459 —
» Merid.	760 —	758 —	— —	760 —
Ac. di Terni	— —	1922 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	474 —	474 50	— —	— —
Raffinerie	434 50	434 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	365 —	— —	— —
Meridionali	— —	363 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 50	— —	— —
» » 4	— —	502 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 03	100 02	100 05
Berlino id.	122 90	122 85	122 82	122 87 1/2
Londra id.	25 17	25 17	25 17	25 00 1/2
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.34 63	103.34 69	104.19 77
4 % netto	105.17 92	103.17 92	104.08 —
3 1/2 netto	103.06 46	101.31 46	102.06 04
3 % lordo	74.31 50	73.11 50	74.22 32

BORSE ESTERE

Parigi, 15 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	98 90
» 3 % perp.	99 42	99 37	99 40
ITALIANA 5 %	105 25	105 25	105 20
turca	89 20	86 95	89 22
spagnuola	90 85	90 60	90 80
russa nuova	— —	73 20	73 02
portoghese	68 65	68 77	68 70
ungherese	— —	100 65	100 60
Egiziano 6 %	— —	108 50	108 25
Banca di Parigi	— —	1310 —	1309 —
Banca Ottomana	— —	603 —	602 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4335 —	4349 —
Lotti Turchi	— —	137 1/2	138 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
su Londra	— —	25 15	25 15 1/2
su Madrid	32 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 15 pesante	14	15
C. austr.	665 25	664 —
R. aust. oro	119 95	119 90
Id. carta	100 25	100 25
Ungh. 4.	97 85	97 90
» 3 1/2 %	89 60	89 70
N.ni oro	19 07	19 08
Lire ital.	95 35	95 32
C. Londra.	23 99	23 98 5

Londra, 15 chiusura	15	15
Consol.	91 15/16	91 —
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	87 7/8	88 1/8
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	90 1/	90 1/8
Giappon.	84 1/4	84 1/4
Egiziano	106 3/4	106 1/2
Argento	26 3/4	26 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. 100,000

Berlino, 15 ferma	14	15
Ital. cont.	— —	105 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 25	151 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	216 05	216 —
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
B[illegible]	3 per 0[0
S[illegible]	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " P[illegible] Romano. „

Genova. ore 15.25.

Rendita 105.48 - Meridionali [illegible] - Mediterranee 454 - Navigazione 474 [illegible] nerie 431 - Raffinerie nuove 382 - Banc[illegible] 1143 - Banca Commerciale 829 - Carbu[illegible] - Acciaierie 1923 - Elba 506 a 508 - E[illegible] 1088 - Molini Alta Italia 37[illegible] Savona 435 [illegible] 181 - Itala 255 - Kerka [illegible]

Parigi, [illegible] ore 20. — Voci [illegible] malattia imperatore Austria.

3 0[0 francese 99,30 — Italiano 5 0[0 105.25 — Exterieur 90.60 - Rio 1576 - Brasile 4 0[0 87.40 - 5 0[0 99,15 - Turco 88,95 - Lyonnais 1590 - - Metropolitain 614 — Rand Mines 276 - East Rand 215 - Goldfields 208 - De Beers 451 - Portoghese 68,77 - Sosnowice 1418.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

Dopo essersi fermata dallo speziale per alcune compre Serafina tornò finalmente a casa dove la signora Raffinois l'aspettava sul pianerottolo ansiosa e stizzita.

— Ah! alla fine sei tornata! che hai fatto tutto questo tempo fuori, ragazza mia?

— La signora vuole che io mercanteggi su tutto... non è il modo per spicciarsi.

La signora Raffinois, che era preoccupata, contrariamente alle sue abitudini, dimenticò di protestare contro quella risposta poco gentile.

— Non ti togliere gli stivaletti, Serafina, perchè devi uscire di nuovo. Bèbè è malato; devi correre a chiamare il dottore.

La ragazza si contristò, perchè in fondo aveva buon cuore e voleva bene al piccino della sua padrona.

Depose presto le sue provviste, si accomodò il grembiale e riaprì la porta, domandando:

— Sempre il dottor Mérivaud, non è vero, signora?

— Sì, sì, e digli che è urgente.

— Sì, signora.

In due minuti, Serafina fu dal dottore Mérivaud, il quale era uscito per un'operazione, e non sapevano a che ora sarebbe tornato.

La serva corse a partecipare il contrattempo alla signora.

— Ebbene, disse questa inquieta per lo stato del suo piccino, vai a vedere se il dottore Quériel è in casa.

— E se non trovassi neanche lui? bisogna prevedere tutto...

— Decidi tu stessa... Io voglio un dottore a tutt'i costi...

— Bene signora, le prometto di non ritornare sola.

Saltando a quattro a quattro gli scalini la ragazza corse in via Chartres dal dottore Quériel, ma anch'esso era assente e per tutta la giornata.

Disperata Serafina si disponeva ad entrare dal primo farmacista per chiedere l'indirizzo d'un dottore allorchè le sorse un'idea.

— Ah! se questo dottore Van... Pyrr di cui hanno parlato volesse venire!... E' vero che non ha una buona nomea... Ma se ci si dovesse affidare a tutt'i chiacchiericci!... E poi ho promesso di non tornarmene sola... e non vedo che questo mezzo...

Tanto peggio se la signora mi sgrida... Io avrò fatto pel meglio... Via devo spicciarmi perchè non c'è da scherzare con quei brutti mali di gola!...

E quantunque Serafina fosse ben decisa, pure si diresse con una certa inquietudine verso l'abitazione del medico olandese, di cui conosceva poco bene la situazione.

A parecchie riprese dovette farsi indicare la strada.

Quando fu giunta dinanzi a quella casa dall'aspetto lugubre, l'impressione che risentì fu ancora meno favorevole.

— Davvero, hanno ragione; questo luogo non è molto conveniente; non mi ci avventurerei sola alle dieci di sera!

Nonpertanto, siccome non voleva aver fatto la gita per nulla, cercò dominarsi e si avvicinò al portone per tirare il cordone del campanello.

Ma in quel momento il portone si aprì per far passare un coupè che conteneva due persone: un vecchio ed una donna.

Serafina si mostrò audace e gridò:

— Signor dottore! signor dottore!

— Che c'è? domandò il vecchio sporgendo il capo allo sportello.

— Signore, si tratta d'un bambino molto ammalato... Non trovo nessun dottore nel quartiere e mi hanno indicato il suo indirizzo...

— E' uno sbaglio perchè non esercito più.

— Certo, certo, capisco che questo la disturbi continuò Serafina... Ma si tratta d'un caso eccezionale, urgente... La signora è tanto inquieta... Il padrone è in viaggio, e noi non sappiamo dove battere il capo... Oh! sia così buono di recarsi soltanto per cinque minuti, onde tranquillizzare la signora!... Le porterà fortuna!...

Van Pyrr scambiò qualche parola con la sua compagna, poi riprese ad alta voce con affettata condiscendenza:

— Via, salite in serpe accanto al cocchiere e indicategli la via.

— Oh! grazie, grazie signor dottore! mormorò la servetta che si arrampicò in serpe, mentre i due scambiavano uno strano sorriso.

— Vedi, Vanda, balbettò sottovoce il vecchio, è prudente di far qualche concessione, e di darci la riputazione di essere buoni e servizievoli per tutti.

— Sì, rispose la donna: in questo modo forse avremo dei difensori nel caso che un giorno la polizia venisse a ficcare il naso negli affari nostri.

— Oh! me ne rido della polizia! disse il dottore alzando le spalle. La mia coscienza... e le mie carte sono in regola.

Le carte più che altro! osservò Vanda.

Dopo un momento di silenzio il vecchio proseguì:

— Non dirai che il mio viaggio a Batavia non mi abbia fruttato!

— Batavia!... il paese dei vampiri! sospirò la ragazza.

— Sì, il paese dei bevitori di sangue e delle leggende inette! sogghignò suo padre. Ciò non toglie che ti ho riportato la salute.

— E' vero, mi hai guarita...

— E col sangue degli altri, cara figlia!

— Purtroppo!

— Perchè purtroppo? Non devi tu forse passare in prima linea? Che m'importa la vita di quelle maledette ragazze, Elena e Maddalena, che per me sono tanto a carico? Che m'importa la vita dei due Montesbroy, la cui fortuna è vero, ci ha fatto ricchi, ma che ho avuto la noia d'allevare?

« Ah! non voglio darmi pensiero! E quando non dovessi lasciar dietro di me, che quattro cadaveri, estirperò fino all'ultima goccia del loro sangue per darlo a te, a te Vanda, perchè non solo ti voglio sana, ma giovane, bella, amata...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi quartierino signorile, vuoto di 6-7 vani n 1. 2. 3. piano, rez-de-chaussée, mezzanino. Dirigere offerte all'Amministrazione del giornale. 391

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorile appartamento mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 376

Appartamento di sei camere, cucina in Piazza Foro Traiano con ingresso in via Macel de' Corvi N. 71, piano 3. con unita terrazza e soffitta abitabile al piano 4. prezzo modesto. 383

Appartamenti bottega, studio da pittore via Pontefici 11, casa completamente restaurata: sette camere, ingresso, camera bagno, cucina; appartamentini tre o quattro camere, ingresso, cucina; terrazze riservate; terrazza comune, con vasche, bucataio; scala signorile. 390

D'affittarsi Nomentana (148 telefono portieria) Bottega grande con retrobottega latrina, fornello, due luci, porte vetrine nuove in ferro, adatte anche studio scultore, disponibile attualmente e appartamento 6 vani, camerino bagno, calorifero, luce elettrica, vista splendida, disponibile fine maggio. 392

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o piano alloggio di 8 camere cucina e ingresso. Rivolgersi al proprietario 393

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauno

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15
NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 8 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,50 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9.10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,18	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,25			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		20,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,50		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,35	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,85		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		18.50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8.50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,30	15,13		18,19
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7.41	10,44		13,14	17,—		19,33
Tivoli p.	5,55	7,18	11,20	16,30	17,35	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,13	19,16	
Roma a.	7,49	9,8	13,14	17.46	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per le famiglie e Corporazioni Religiose Candele stearighe in pacchi di gr. 400 cent. 50 il il pacco. Si vendono anche in cassette da Kg. 10 netti Piazza Campo Marzio 6, Roma. Telefono 23-98. 287

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e fracese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 2. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con 19 migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. E. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Giovane straniero stabilito Roma cerca camera mobiliata indip. mezzogiorno Centro scrivere F. G. 33 fermo posta 394

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Grazie infinite, diletta, letteruccia appassionatissima; nessuna maggior gioia, credimi, dell'averti resa felice!... Raccomandoti solo, adoratissima, scrivermi anticipatamente onde possa regolarmi chiedere permessuccio.. Felice?!... 395

Remo Ho cercato nelle ore interminabili di questi giorni, nei dolorosi sogni della notte le parole più insinuanti, più dolci per trascinarti a vedermi. Non le trovai, questo è il mio tormento. Se pur ti è cara una memoria, vieni, t'aspetto Se ti vedo, vivo, se non ti vedo, muoio Carezze infinite. 393

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 1/2 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wi